



Bilancio di Esercizio
dall'1/01/2010 al 31/12/2010

BANCA CENTRO EMILIA _ CREDITO COOPERATIVO

Società Cooperativa Iscritta al n. 8509 dell'Albo delle Aziende di Credito. Iscritta al Registro delle Imprese di Ferrara col n. 137791/97. Albo delle Cooperative n. A112765. Codice Fiscale e P.IVA 01402600389. Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Aderente al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo. Aderente al Fondo di Garanzia Istituzionale

Coordinamento Editoriale e Impaginazione

BANCA CENTRO EMILIA

Federica Guaraldi

Progetto grafico: Giulia Cassani

Stampa:

SIACA ARTI GRAFICHE S.N.C. -Cento (Fe)

Aprile 2011

Presidente

Giuseppe Accorsi

Consiglio di Amministrazione

Dante Pola, *Vice Presidente*

Adriano Balanzoni, *Consigliere*

Giuliano Carini, *Consigliere*

Nicola Fabbri, *Consigliere*

Stefano Gallerani, *Consigliere*

Enrico Mangione *Consigliere*

Alberto Minarelli, *Consigliere*

Alberto Rodolfi, *Consigliere*

Collegio Sindacale

Luigi Stefàno, *Presidente*

Paolo Fava, *Sindaco Effettivo*

Andrea Sgarbi, *Sindaco Effettivo*

Marco Dal Fiume, *Sindaco Supplente*

Luigi Scagliarini, *Sindaco Supplente*

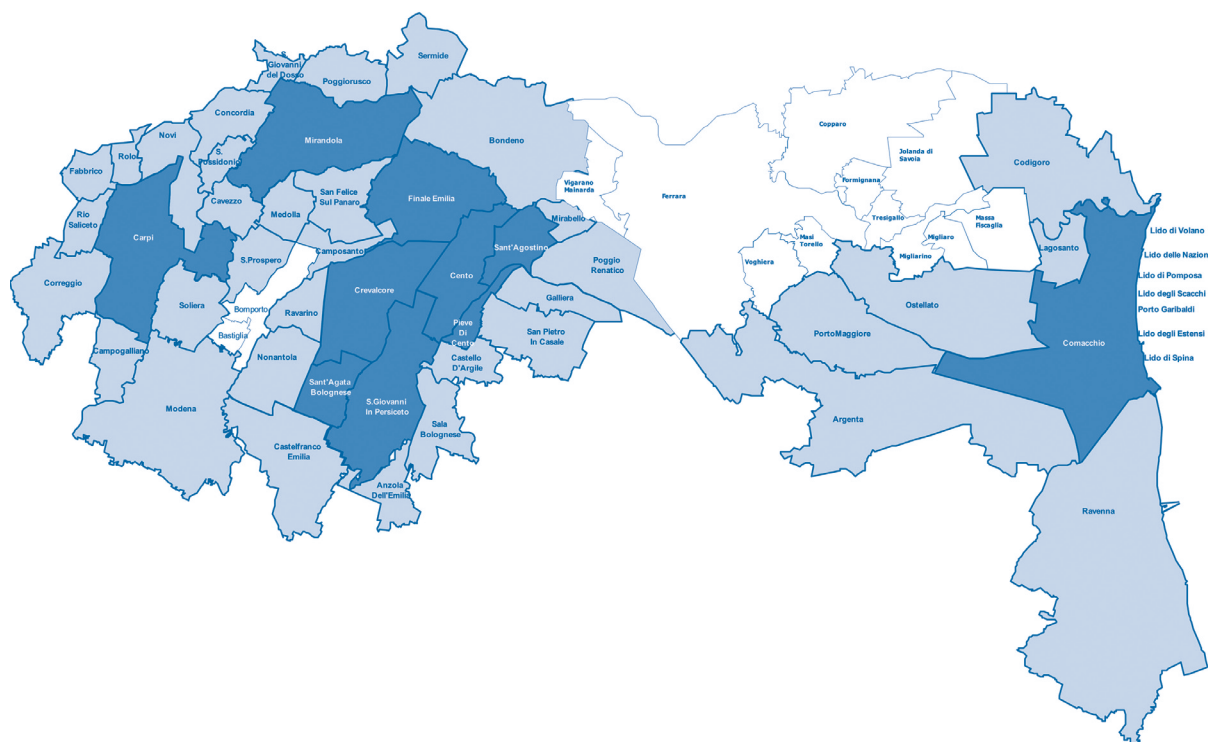
Direzione Generale

Giovanni Govoni, *Direttore Generale*

Società di Revisione

Baker Tilly Consulaudit Spa

In carica al 30/04/2011

**SEDE E DIREZIONE GENERALE**

Via Statale, 39
Tel 051 972711 Fax 051 972710
corporeno@bancacentroemilia.it

SEDE DISTACCATA DI CARPI

Via Peruzzi, 4
Tel 059 653894 Fax 059 651884
carpi@bancacentroemilia.it

Sede Distaccata di Comacchio

Viale Bonnet, 3 - Porto Garibaldi
Tel 0533 328299 Fax 0533 356484
comacchio@bancacentroemilia.it

Filiali**ZONA DI FERRARA****Buonacompria**

Via Bondenese, 98
Tel 051 6842007 Fax 051 6842564
buonacompria@bancacentroemilia.it

Cento- Porta Molina

Via IV Novembre, 11/C
Tel 051 6831465 Fax 051 6832669
portamolina@bancacentroemilia.it

Cento- Filiale Lavoro

Via Ferrarese, 23/D
Tel 051 6832185 Fax 051 904203
filialelavoro@bancacentroemilia.it

Renazzo

Via Renazzo, 56
Tel 051 6850510 Fax 051 6850404
renazzo@bancacentroemilia.it

Sant'Agostino

P.zza Pertini, 14
Tel 0532 350232 Fax 0532 350292
santagostino@bancacentroemilia.it

San Giuseppe di Comacchio

Via Lido di Pomposa, 1
Tel 0533 381191 - 0533 380051
sangiuseppe@bancacentroemilia.it

ZONA DI BOLOGNA**Pieve di Cento**

Via Matteotti, 34/a
Tel 051 6861232 Fax 051 6861316
pieve@bancacentroemilia.it

Palata Pepoli

Via Provanone, 5073
Tel 051 985302 Fax 051 985348
palatapepoli@bancacentroemilia.it

San Matteo Decima

P.zza F.lli Cervi, 25
Tel 051 6826382 Fax 051 6826060
decima@bancacentroemilia.it

Crevalcore

Via Roma, 141
Tel 051 982468 Fax 051 980886
crevalcore@bancacentroemilia.it

Sant'Agata Bolognese

P.zza Martiri, 15
Tel 051 956781 Fax 051 956782
santagata@bancacentroemilia.it

ZONA DI MODENA**Finale Emilia**

Via Mazzini 12/a
Tel 0535 760121 Fax 0535 90347
finale@bancacentroemilia.it

Mirandola

Via Tabacchi, 49
Tel 0535 98446 Fax 0535 26378
mirandola@bancacentroemilia.it

Carpi Cibeno

Via Roosevelt, 76/a
Tel 059 651263 Fax 059 650562
carpi.cibeno@bancacentroemilia.it

Sportelli Automatici

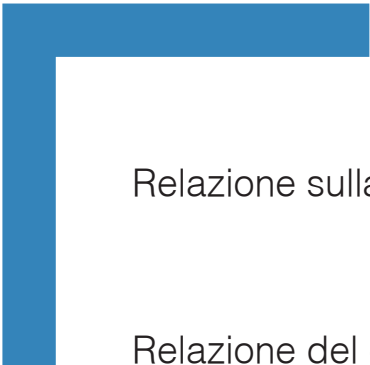
Casumaro Via Bondenese, 233

Reno Centese Via Chiesa, 99

Lido degli Scacchi c/o Camping Florenz

Via Alpi Centrali, 199

Indice **Generale**

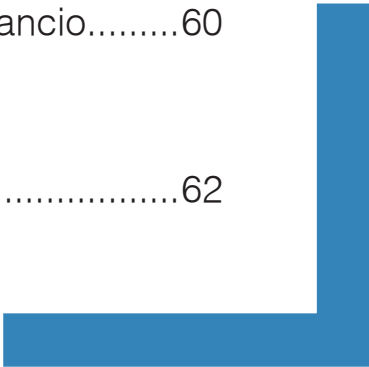


Relazione sulla gestione.....6

Relazione del collegio sindacale.....58

Relazione della società di Revisione
con giudizio sulla coerenza della
relazione sulla gestione con il bilancio.....60

Bilancio al 31.12.201062



Relazione sulla gestione

Signori soci

Ritengo rispettoso e doveroso aprire questa assemblea di bilancio dando riscontro dell'avvenuta ispezione della vigilanza di Banca Italia, iniziata il 18 gennaio, conclusasi l'11 marzo e completata con la consegna del verbale ispettivo il 27 aprile.

Ringrazio nell'occasione il Dott. Marchetti, direttore Banca Italia Bologna, per la sensibilità dimostrata da sempre nei nostri confronti, e il Dott. Fazzi, capo degli ispettori, per la concretezza e la correttezza dimostrata durante l'ispezione.

L'occasione della visita ispettiva ha messo in evidenza un'organizzazione adeguata e una prontezza di risposta da parte di tutta la struttura della banca: l'ispezione si è conclusa positivamente e senza sanzioni.

Il verbale ispettivo richiama gli aspetti di vulnerabilità, ponendo l'accento sul rischio strategico e sul rischio del credito, argomento quest'ultimo comune a tutti gli istituti e legato alla particolare congiuntura economica che stiamo vivendo in questi ultimi 2 anni.

Gli interventi correttivi già sono stati posti in essere e in maniera più evidenziata saranno presenti nel piano strategico, la cui approvazione è prevista entro il mese di luglio prossimo venturo.

Nello stesso verbale di ispezione viene evidenziato "nel complesso un sufficiente presidio del rischio grazie ad alcuni recenti interventi di miglioramento" messi in atto dalla direzione.

La formazione di questo bilancio come bene si comprende dalle date sopra citate è avvenuta in concomitanza con l'attività ispettiva e pertanto nelle parti riguardanti il rischio di credito: sofferenze, svalutazioni e perdite, si può affermare che è stato redatto a quattro mani, aspetto questo estremamente importante, visto il risultato finale positivo, perché dimostra ancora una volta la linearità e la trasparenza dei comportamenti tenuti dalla banca che propone un bilancio privo di alchimie contabili.

I Soloni della concorrenza spesso finiscono con l'essere Cassandre di se stessi.

Con molta modestia questa cassa rurale lavora sul suo territorio, gli garantisce i finanziamenti e dà stabilità economica ad imprese e famiglie, accompagna chi è propenso ad investire, creando un cerchio virtuoso con all'interno soci e clienti, banca, sviluppo e benessere del territorio stesso.

Noi siamo ambiziosi e vogliamo che questo cerchio si allarghi e si consolidi sempre più.

A questo proposito ringrazio a nome di tutto il consiglio di amministrazione i soci che hanno aumentato le loro quote e i nuovi soci entrati, consentendo nell'anno 2010 di aumentare il capitale sociale di oltre il 70% portando il numero dei soci complessivo a quota 5425.

Per questo lusinghiero risultato mi preme evidenziare lo spessore della direzione generale, l'operatività della struttura commerciale e l'efficienza degli uomini delle filiali.

A questa attività di rafforzamento patrimoniale va associata una convinta consapevolezza che senza raccolta non si fanno impieghi e se questi ultimi sono fondamentali e obbligatori per dare stabilità alle attività economiche di un territorio è altrettanto necessario che si modifichi la convinzione che gli utili dalle attività e i risparmi vengano depositati in altre lusinghiere imprese bancarie o finanziarie quasi sempre fuori dal territorio.

Signori soci la vostra banca ha prodotti identici a quelli tanto reclamati sui mezzi di informazione, con due differenze non secondarie: primo, le nostre obbligazioni sono garantite, oltre che dalla stessa banca, anche dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti delle Banche di Credito Cooperativo; secondo questi depositi non vengono investiti in attività finanziarie internazionali, che generano ricchezza per pochi e rischi per molti, ma impiegati in attività imprenditoriali del nostro territorio con conseguente ricaduta economica sul territorio stesso.

Permettetemi un'osservazione già fatta alcuni anni fa: noi non viviamo attaccati ad un tram e dovunque passa piovono soldi, né crediamo che i semi di zucca diano euro.

Il gatto e la volpe non generano ricchezza neanche nelle favole.

I disastri finanziari manifestatisi nel 2008 hanno generato in tutto il mondo occidentale una crisi economica dalla quale faticosamente cerchiamo di risollevarci ed hanno messo in maggior evidenza alcuni aspetti comportamentali che, utilizzando alcune espressioni prese in prestito dal Corriere della Sera di domenica 26 aprile, vorrei portare alla vostra attenzione.

Partiamo da una tipica espressione di questi tempi:

"Dopo questa crisi niente sarà più come prima". Nei fatti, però, l'opinione pubblica italiana non si è ancora resa conto che occorre discontinuità, che la competizione economica globale non consente più rendite di posizione. Noi come Paese cresciamo poco, abbiamo un tasso spaventoso di disoccupazione giovanile ma vogliamo che tutto resti come prima: i nostri ponti lunghi, le ferie natalizie che durino almeno 15 giorni, vogliamo andare tutti al mare tra fine luglio-fine agosto e naturalmente siamo disposti a morire in nome della sacralità del weekend.

Insomma, appena qualcuno ci chiede di cambiare i nostri comportamenti, anche solo in parte, siamo pronti a insorgere. L'happy hour non si tocca, è la nostra trincea".

Questo è il segno dei tempi in cui stiamo vivendo.

Le conseguenze di questo tramonto da impero romano d'occidente hanno un quotidiano riscontro nelle cronache dei mezzi di informazione: disoccupazione, intolleranza, furti, omicidi, violenza, truffe, ingiustizie.

Ognuno di noi, se ci crede, deve impegnarsi per ridare stabilità ai valori del vivere civile.

Nulla è peggio di cittadini inerti incamminati verso un oscuro medioevo.

Il fare banca, noi lo concretizziamo come un'identità di soci che ha aderito a Banca Centro Emilia secondo i principi della mutualità cooperativa, svolgendo un'attività economica che produce reddito, senza la competizione finalizzata al lucro del dividendo da utile.

Gli anticorpi per bene operare li abbiamo, vogliamo dare maggiore evidenza ai pilastri del nostro modo di lavorare: trasparenza, efficienza, determinazione, reputazione; per giocare un ruolo importante come riferimento del territorio in cui operiamo.

Assieme ad altri soggetti pubblici e privati che intendano impegnarsi con le stesse finalità, possiamo iniziare un nuovo cammino con l'ambizione, perché no, di rivedere lo splendore di un nuovo rinascimento.

Evoluzione del contesto di riferimento

In chiusura di 2010, le prospettive di crescita dell'economia mondiale sono migliorate sensibilmente rispetto al 2009. Si è confermata la solida espansione delle economie emergenti e della Germania, mentre quella americana ha lanciato segnali rassicuranti, pur rimanendo su livelli di produzione e occupazione significativamente al di sotto di quelli antecedenti la crisi. Nel corso del 2010, gli squilibri delle bilance dei pagamenti sono tornati ad ampliarsi, anche se negli Stati Uniti il disavanzo di parte corrente si è ridotto nel secondo semestre. A ciò si aggiunge il fatto che permangono elevati livelli di instabilità.

Negli ultimi mesi del 2010, i rendimenti dei titoli pubblici a lungo termine delle maggiori economie sono aumentati. Si sono inasprite le tensioni sui mercati del debito sovrano di alcuni paesi dell'area dell'euro, a causa di gravi difficoltà del sistema bancario irlandese. I differenziali di rendimento dei titoli di Stato decennali di Grecia, Irlanda, Spagna e Portogallo, rispetto a quelli tedeschi, hanno registrato un deciso aumento; un rialzo più contenuto si è avuto in Italia e in Belgio. Contestualmente, sono aumentati gli acquisti di titoli pubblici da parte dell'Eurosistema, mentre i ministri dell'Eurogruppo hanno definito le principali caratteristiche di un meccanismo permanente di salvaguardia della stabilità finanziaria dell'area.

Nei primi mesi del 2011, le rivolte nell'area del Maghreb (Tunisia, Egitto e Libia) hanno generato forti rialzi dei prezzi del petrolio: il prezzo del Brent e del WTI hanno superato la soglia dei 100 dollari al barile. L'aumento dei prezzi del greggio genera timori in merito a possibili effetti sulla crescita economica mondiale. Negli USA, la politica monetaria espansiva, l'alto livello dell'indebitamento di famiglie e imprese e del tasso di disoccupazione rendono sensibile l'economia a un aumento dei prezzi delle materie prime. Il rischio che questo si traduca in una riduzione dei consumi e degli investimenti è concreto. Inoltre, i timori che l'inflazione possa accelerare sono generalizzati. Tali valori lasciano prevedere possibili interventi da parte delle rispettive banche centrali, soprattutto se continuerà la già citata corsa dei prezzi del petrolio. In questo caso, in aggiunta a quanto detto prima sugli effetti dello shock petrolifero, c'è il rischio che la crescita economica venga soffocata e si crei una situazione di stagflazione.

L'economia **americana**, nel 2010, ha proseguito nel percorso di crescita già delineato a partire dal secondo semestre del 2009. Ciononostante, il dato di dicembre sul Pil è stato al di sotto delle previsioni (+2,8% contro le attese del 3,3%).

L'indice di produzione industriale è tornato a salire, dopo essere diminuito per tutto il 2009. A dicembre la variazione su base annua è stata pari al +5,2% contro +6,3% di dicembre 2009. I consumi sono migliorati significativamente, segnando nel quarto trimestre una variazione positiva del 4,1% (era stato del 2,4% nel terzo trimestre e dello 0,9% nel quarto trimestre del 2008). A questo si aggiunge la crescita persistente dell'indice di fiducia dei consumatori (63,4 in dicembre, dopo il 57,8 di novembre e il 53,6 di dicembre 2009).

L'inflazione si è attestata all'1,5% in chiusura d'anno, principalmente per via dell'aumento dei prezzi petroliferi e degli alimentari. L'inflazione "core" (cioè al netto di queste due componenti) si è infatti fermata allo 0,8%. I prezzi alla produzione sono invece saliti del 3,8%. Restano invariati i timori per ciò che concerne il mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione, pur se in diminuzione, a dicembre rimane al 9,4%.

Nell'area **Euro**, l'economia è tornata a crescere dopo la recessione del 2009. Nel quarto trimestre del 2010, si è confermata la positiva dinamica di fondo dell'attività economica: il Pil è salito del 2,0% su base annua. In prospettiva, le esportazioni dell'eurozona dovrebbero beneficiare della ripresa in atto dell'economia mondiale, a meno che questa non venga frenata dal rialzo dei prezzi delle materie prime.

L'indice di fiducia delle imprese è salito nel corso del 2010 (+9,7% a dicembre, dopo essere sceso ininterrottamente per tutto il 2009 e parte del 2010). Continua a recuperare anche l'indice di fiducia dei consumatori, dopo aver toccato il picco negativo nel febbraio del 2009. La produzione industriale è migliorata significativamente nel 2010 (+10% il tasso di variazione di dicembre). L'inflazione al consumo è salita in modo rilevante su base annua (+2,3% di dicembre contro lo 0,9% di dicembre 2009). Ciò lascia prevedere dei rialzi dei tassi di interesse ufficiali nel corso del 2011, anche alla luce delle recenti dichiarazioni del Presidente della BCE Trichet.

In Cina, prosegue la corsa dell'economia a ritmi sostenuti. Il Pil cinese è salito a dicembre del 2010 del 10,3% su base annua, rispetto al 9,2% del 2009. Anche la produzione industriale (+13,5%) e le vendite al dettaglio (18,4%) sono aumentate in modo significativo.

Restano invece elevati i rischi di un'accelerazione inflazionistica: a gennaio l'indice dei prezzi al consumo ha ripreso a salire portandosi a 4,6% su base annua (rispetto all'1,9% di dicembre). Per questo motivo, la Banca Popolare Cinese ha effettuato diversi interventi restrittivi sui tassi ufficiali e sul coefficiente di riserva obbligatoria, ma è ragionevole attendersi ulteriori rialzi dei tassi di interesse nel corso del 2011.

La politica monetaria della Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2010, il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali, i cui valori di fine anno sono rispettivamente dell'1,0, dell'1,75 e dello 0,25%. La crisi politica dei paesi nordafricani del bacino del Mediterraneo, con i conseguenti aumenti dei prezzi petroliferi, lascia prevedere futuri rialzi già a partire dal prossimo aprile.

Andamento dell'economia italiana

L'economia italiana nel 2010 è tornata a crescere. Il Pil è salito dell'1,3% nel 2010 (secondo gli ultimi dati Istat), ancora al di sotto della media europea, ma al di sopra delle attese. Il contributo dei consumi delle famiglie residenti ha registrato un incremento dello 0,6%. L'andamento economico del paese resta dunque trainato dalle esportazioni. Dal punto di vista congiunturale, l'indice della produzione industriale nel 2010 è tornato a salire, segnalando un miglioramento del 5,4% in chiusura d'anno. La fiducia dei consumatori e delle imprese si sono attestate entrambe su valori superiori alla soglia critica di 100, anche se con una dinamica opposta: in ripresa quella delle imprese (102,9 contro 92 di dicembre 2009), in diminuzione quella dei consumatori (109,1 contro 111,6 di dicembre dell'anno precedente).

Il rapporto deficit-Pil è migliorato, collocandosi al 4,6%, rispetto al 5,4% dell'anno precedente, mentre il debito è arrivato al 119% del Pil (contro il 116,1% del 2009).

L'inflazione al consumo in gennaio è aumentata del 2,4% su base annua. Hanno pesato principalmente i prezzi dei carburanti (+14,6%). I prezzi alla produzione sono aumentati in modo consistente (4,8%), mentre in misura più moderata i prezzi al consumo (1,9% rispetto al 1,0% del 2009). Il tasso disoccupazione si è attestato all'8,6% per il terzo mese consecutivo. La disoccupazione giovanile è al 29,4%, il massimo da quando esiste la relativa serie storica.

Secondo le previsioni Federcasse, il Pil italiano nel triennio 2011-2012 crescerebbe moderatamente, trainato dalle esportazioni. L'inflazione, sarebbe a cavallo dei due punti percentuali, mentre la disoccupazione si porterebbe stabilmente sopra il 9%. Naturalmente, bisogna tener conto che il quadro macroeconomico internazionale sta attraversando una fase di particolare instabilità. Tale scenario è stato elaborato ipotizzando che le tensioni sui prezzi petroliferi rientrino in tempi contenuti. Se l'aumento del prezzo del greggio continuasse oltre 140 dollari, la crescita del Pil italiano dovrebbe essere rivista al ribasso di circa 0,30/0,40 all'anno.

Andamento dell'economia dell'Emilia Romagna

In un contesto nazionale di moderata ripresa, secondo le stime redatte da Unioncamere regionale e Prometeia, l'Emilia-Romagna dovrebbe chiudere il 2010 con un aumento reale del Pil dell'1,5 per cento, recuperando solo in minima parte sulle flessioni dell'1,5 e 5,9 per cento rilevate rispettivamente nel 2008 e 2009.

La fase più acuta della crisi dovrebbe essere ormai alle spalle. L'Emilia-Romagna è stata tra le regioni italiane che ha maggiormente risentito della recessione mondiale, a causa della forte apertura verso i mercati esteri, ma la ripresa del commercio internazionale permetterà alla regione di avere maggiori opportunità rispetto ad altre aree del Paese.

L'Emilia-Romagna è stata tra le regioni che più hanno risentito della recessione mondiale, ma la ripresa del commercio internazionale permetterà di avere maggiori opportunità.

Tra i segnali positivi possiamo annoverare **l'inversione del ciclo negativo di produzione**, fatturato e ordini dell'industria in senso stretto, di cui hanno beneficiato soprattutto le imprese più strutturate e quindi più orientate al commercio estero, che hanno tratto vantaggio della ripresa del commercio internazionale. A tale proposito giova sottolineare che l'export dei primi sei mesi del 2010 è cresciuto dell'11,7 per cento rispetto all'analogo periodo del 2009, e la tendenza sembra confermata anche nel secondo semestre.

La demografia delle imprese è stata caratterizzata da un leggero decremento della consistenza delle imprese attive pari allo 0,4 per cento, che ha consolidato la tendenza negativa emersa nel 2009. Il saldo tra imprese iscritte e cessate, al netto delle cancellazioni d'ufficio, è tuttavia risultato positivo per 3.236 unità, in contro tendenza rispetto al passivo rilevato nei primi nove mesi del 2009.

L'**andamento del mercato del lavoro** è risultato negativo. Al minore impiego del lavoro – le relative unità registrano una diminuzione a fine anno dell'1,9 per cento – dovuto al massiccio utilizzo della Cig, è corrisposto un analogo andamento per la consistenza dell'occupazione. Nel contempo è cresciuta la platea delle persone in cerca di lavoro, con conseguente peggioramento del tasso di disoccupazione.

Nei primi dieci mesi del 2010 la Cassa integrazione guadagni nel suo complesso è arrivata a sfiorare i 100 milioni di ore autorizzate, a fronte dei circa 46 milioni e 641 mila dell'analogo periodo del 2009. Gran parte dell'aumento è dipeso dal massiccio ricorso alla Cig in deroga, che è ammontata a quasi 46 milioni di ore, rispetto ai circa 3 milioni e 800 mila ore dei primi dieci mesi del 2009.

L'industria in senso stretto ha dato qualche segnale di ripresa, dopo la pesante recessione che aveva colpito il 2009. Secondo lo scenario previsionale di Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia di fine anno, il valore aggiunto dovrebbe crescere nel 2010 in termini reali del 4,1 per cento, recuperando parzialmente sulle flessioni del 15,0 e 5,2 per cento riscontrate rispettivamente nel 2009 e 2008. Nei primi nove mesi del 2010 la produzione dell'Emilia-Romagna è mediamente aumentata dello 0,9 per cento rispetto ai primi nove mesi del 2009.

L'**industria delle costruzioni** ha chiuso il 2010 negativamente. Secondo lo scenario economico predisposto da Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, il valore aggiunto dovrebbe diminuire in termini reali del 2,3 per cento, sommandosi alla pesante flessione registrata nel 2009 (-8,3 per cento). Il basso profilo di produzione e fatturato si è associato al negativo andamento dell'occupazione. Nei primi sei mesi del 2010 secondo le indagini sulle forze di lavoro è stato registrato un calo medio del 2,8 per cento rispetto all'analogo periodo del 2009, equivalente in termini assoluti a oltre 4.000 addetti.

L'**annata agraria** 2009-2010 è stata caratterizzata, sotto l'aspetto climatico, da un inverno sostanzialmente piovoso, con diffuse nevicate anche a quote basse. Il ciclo delle precipitazioni si è protratto anche nella primavera, con temperature che in alcuni periodi sono risultate al di sotto delle medie stagionali. Questa situazione ha avuto l'effetto di bloccare lo sviluppo di talune colture, specie

frutticole, determinando un calo delle rese. Secondo le prime valutazioni dell'Assessorato regionale all'agricoltura si profila un'annata discretamente intonata sotto il profilo economico. Le prime stime indicano un aumento del valore della produzione superiore al 5 per cento, da attribuire, in parte, alla buona intonazione dei prezzi di alcune importanti produzioni, quali frumento tenero, mais, orzo, patate, meloni, cocomeri, fragole, soia, girasole, mele, pere, pesche, nettarine, vino e latte vaccino, quest'ultimo trainato dalla decisa crescita dei prezzi del Parmigiano-Reggiano. Restano tuttavia ancora problemi legati al divario tra i costi di produzione e i ricavi delle imprese agricole, mentre la redditività continua ad essere estremamente bassa.-

L'indagine del sistema camerale sul [commercio interno](#) ha registrato nuovi segnali negativi, anche se meno evidenti rispetto a quelli emersi nel 2009. Nei primi nove mesi del 2010 è stato rilevato in Emilia-Romagna un decremento nominale delle vendite al dettaglio prossimo all'1,0 per cento rispetto all'analogo periodo del 2009, più contenuto rispetto al calo del 3,2 per cento registrato nell'anno precedente. Nella piccola e media distribuzione le diminuzioni sono salite rispettivamente al 3,1 e 1,9 per cento, mentre quella grande ha evidenziato una crescita dello 0,9 per cento, in contro tendenza rispetto alla contrazione rilevata nei primi nove mesi del 2009 (-1,0 per cento).

Nella prima metà del 2010 le [esportazioni](#) dell'Emilia-Romagna sono ammontate a circa 20 miliardi e 235 milioni di euro, vale a dire l'11,7 per cento in più rispetto all'analogo periodo del 2009. La ripresa dell'export è andata in crescendo nel corso dei mesi successivi e le prime proiezioni sul dato di fine anno tendono a confermare la decisa crescita. La ripresa del commercio mondiale, dopo la caduta del 2009, ha fatto sentire i suoi effetti su uno dei sistemi economici più aperti all'internazionalizzazione. Nel 2009 l'Emilia-Romagna registrava il quinto migliore rapporto nazionale tra export e il totale del valore aggiunto di agricoltura e industria in senso stretto. I primi sei mesi del 2010 hanno confermato la terza posizione dell'Emilia-Romagna, in termini di quota sull'export nazionale (12,5 per cento), alle spalle di Veneto (13,6 per cento) e Lombardia (27,9 per cento).

Per quanto concerne il [turismo](#), dai dati raccolti ed elaborati dalle Amministrazioni provinciali relativi al periodo gennaio-settembre è emerso un leggero ridimensionamento dei flussi di arrivi e presenze, dovuto essenzialmente ai vuoti lasciati dalla clientela italiana, solo parzialmente compensati dalla ripresa del turismo internazionale, soprattutto proveniente dall'Europa dell'est, Russia in testa. Sotto l'aspetto della tipologia degli esercizi, sono state le strutture diverse dagli alberghi a manifestare la situazione meno intonata, mentre è continuata l'erosione del periodo medio di soggiorno. Se analizziamo il quadrimestre giugno-settembre, che costituisce il cuore della stagione turistica, possiamo notare che nel complesso delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini è emerso un andamento che si può giudicare di sostanziale tenuta. Alla crescita dell'1,6 per cento degli arrivi si è associato il moderato decremento delle presenze (-1,0 per cento), con conseguente riduzione del 2,5 per cento del periodo medio di soggiorno.

L' [artigianato manifatturiero](#) ha dato qualche segnale di ripresa, dopo la fase spiccatamente recessiva che aveva caratterizzato il 2009. Il bilancio complessivo dei primi nove mesi del 2010 è tuttavia risultato ancora negativo. Secondo l'indagine del sistema camerale, il periodo gennaio-settembre 2010 si è chiuso con una diminuzione media della produzione del 2,2 per cento rispetto all'analogo periodo del 2009, decisamente più attenuata rispetto alla flessione del 15,4 per cento rilevata un anno prima. Al calo produttivo si è associato un analogo andamento per vendite e ordini. Anche l'export è apparso in diminuzione, ma in misura meno evidente rispetto all'involuzione di produzione, vendite e domanda.

[LE PREVISIONI PER IL 2011](#)

In questo contesto, nel 2011 il Prodotto interno lordo dell'Emilia-Romagna, secondo lo scenario predisposto a fine anno da Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, dovrebbe crescere in termini reali dell'1,0 per cento, in rallentamento rispetto all'aumento dell'1,5 per cento atteso per il 2010. Nell'anno successivo si dovrebbe avere una leggera accelerazione, ma su livelli comunque moderati

(+1,4 per cento). Si tratta in sostanza di un andamento privo di spunti significativi, ma che tuttavia si manterrà al di sopra di quanto previsto per l'Italia: +0,8 per cento nel 2011; +1,1 per cento nel 2012.

La domanda interna dell'Emilia-Romagna dovrebbe crescere nel 2011 dello 0,9 per cento. Il maggiore sostegno alla crescita del Pil verrà dall'export di beni, che dovrebbe consolidare l'inversione di tendenza rilevata nel 2010, dopo la caduta accusata nel 2009. Secondo lo scenario previsto da Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, il 2011 dovrebbe chiudersi con un aumento reale del 5,2 per cento, per poi accelerare leggermente nell'anno successivo (+5,6 per cento).

La moderata crescita del Pil prevista per il 2011 non sarà in grado di stimolare l'occupazione. La consistenza degli occupati è prevista in calo dello 0,4 per cento, mentre il volume di lavoro effettivamente svolto, misurato in termini di unità di lavoro, darà qualche timido segnale di recupero. In estrema sintesi il 2011 si prospetta come un anno dove sarà evidente lo scollamento tra crescita economica e mercato del lavoro

Andamento del mercato finanziario e creditizio

Nel corso del 2010 la dinamica del credito bancario si è rafforzata rispetto all'andamento dell'anno precedente.

La variazione annua si è attestata a dicembre 2010 al +7,9%. Al netto delle poste connesse ad operazioni di cartolarizzazione il tasso di incremento annuo degli impieghi risulta pari al +4,3%.

Prosegue la flessione del credito da parte dei primi cinque grandi gruppi bancari italiani, sebbene il ritmo di contrazione sui dodici mesi, al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, sia diminuito al -0,1% a novembre (dal -1,1% di agosto).

I tassi medi praticati sui prestiti a imprese e famiglie si sono ulteriormente ridotti.

Nel terzo trimestre del 2010 il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti è stato pari, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, al 2,0%, valore sostanzialmente analogo a quello registrato nel complesso del 2009.

Nel corso del 2010, la raccolta complessiva da residenti delle banche italiane, al netto delle poste connesse ad operazioni di cartolarizzazione, è cresciuta del 3,0%. Le obbligazioni emesse a dicembre 2010 hanno registrato una variazione annua pari a -1,7%.

Con riguardo all'andamento reddituale, i conti consolidati dei cinque maggiori gruppi bancari evidenziano a settembre 2010 un risultato di gestione in calo del 13%: alla flessione del margine di interesse (-9,0%), indotta dalla riduzione dei tassi di interesse, e, per alcuni intermediari, dalla contrazione dei prestiti, si è accompagnata una sostanziale stabilità degli altri ricavi e dei costi operativi. Le rettifiche di valore e le svalutazioni sui crediti sono diminuite rispetto ai primi nove mesi del 2009 (-16%) ma hanno continuato ad assorbire oltre la metà del risultato di gestione. Nel complesso, gli utili degli intermediari si sono ridotti dell'8%.

Il rendimento del capitale e delle riserve, espresso su base annua, è sceso al 3,7%, dal 4,3 dell'anno precedente.

Alla fine del terzo trimestre del 2010 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi risultavano in incremento rispetto alla fine del precedente esercizio: in settembre quello relativo al patrimonio di migliore qualità (*core tier 1 ratio*) aveva raggiunto, in media, il 7,8% (era 7,2 alla fine del 2009); quelli relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, rispettivamente, al 9,0 e al 12,5% (dall'8,3 e 11,8%).

In termini generali, lo *shock* finanziario originato con l'illiquidità del mercato degli ABS e con il fallimento Lehman, e poi proseguito con la crisi delle economie reali e del debito pubblico, prosegue ora in una nuova fase di patologia. Si avvertono, in particolare, primi forti segnali di illiquidità di alcuni

tratti della curva dei tassi di interesse sulle emissioni bancarie. In Europa, in particolare nei paesi a maggior disequilibrio macroeconomico e fiscale, le banche faticano a classificare obbligazioni su investitori istituzionali. Si nota anche una forte riduzione della attività dei fondi sovrani, conseguenza della crisi dei paesi arabi. In questa situazione le condizioni di scarsa liquidità spingono le maggiori banche ad aggredire la raccolta retail, tradizionalmente favorevole a banche piccole e locali, nonché alla rete postale. Ne emerge un rischio di forte rialzo dei costi della raccolta per il 2011, e di una compressione della duration media delle emissioni bancarie. In prospettiva, inoltre, i requisiti di Basilea 3 possono provocare un effetto spiazzamento della raccolta bancaria obbligazionaria a favore dei titoli di stato, che verranno computati molto più favorevolmente nei sistemi di controllo previsti da Basilea3. Ne emerge un nuovo rischio per le banche: quello di un aumento della competizione sulla liquidità e di un ripensamento degli obiettivi generali di budget che veda lo sforzo di crescita nella raccolta sostituirsi allo sforzo di crescita degli impieghi. Le imprese e le famiglie, a seguire, potrebbero risultare penalizzate da questo scenario, con un più difficile accesso al credito e con un generale riprezzamento al rialzo degli spread sui finanziamenti.

Le Banche di Credito Cooperativo in Emilia - Romagna.

I dati evidenziano un Gruppo che conta 22 Bcc associate, 375 sportelli, competenza territoriale sul 78% dei comuni della regione, 98.242 soci e 2.982 dipendenti.

La raccolta diretta (Depositi, Pct e Obbligazioni) ha fatto registrare un +1,87% su base annua raggiungendo quota 13.127 milioni di euro. La raccolta indiretta è stata di 8.757 milioni di euro (+1,62%).

Gli impieghi economici a favore dei soci, delle imprese e delle comunità locali sono cresciuti del +7,60% raggiungendo gli 12.909 milioni di euro, a testimonianza di come il Credito Cooperativo abbia comunque assecondato il difficile momento congiunturale, dal 2008 in bilico fra recessione e la crisi economica, interpretando in tal modo quella diversità caratteristica delle BCC sul territorio.

Le BCC della Regione evidenziano una crescita della attività a favore dei soci del 7,6%

E' parallelamente proseguito l'incremento dei crediti in sofferenza, che ammontano a 487 milioni di euro con un tasso di incremento annuo dell'26,91%, in deciso calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il rapporto sofferenze/impieghi risulta pari al 3,77 per cento, in lieve aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il risultato lordo di gestione ha registrato una crescita su base annua del + 15,39 per cento attestandosi a 160 milioni di euro, il margine di interesse registra nello stesso periodo un aumento del 5,14%.

Il margine di intermediazione ha raggiunto la consistenza di 481 milioni di euro facendo registrare un aumento su base annua del +6,09%.

Gli obiettivi e le frontiere del Credito Cooperativo

Il Credito Cooperativo si è dato nel biennio 2010 – 2012 sei obiettivi prioritari:

- la definizione e la condivisione di una strategia complessiva che consenta alle BCC di presentarsi sempre più come sistema **unito e coerente**: un obiettivo che passa essenzialmente attraverso la struttura del nuovo Fondo di Garanzia Istituzionale, e in particolare nella scelta di regole comuni per una crescita sostenibile ed una gestione ed un governo efficace della liquidità;
- il rafforzamento della cultura e dei presidi della **mutualità**, anche sul piano organizzativo. La revisione cooperativa è un rilevante strumento, cui vanno affiancati lo sviluppo di iniziative volte a favorire il coinvolgimento e la partecipazione dei soci, soprattutto giovani, e l'integrazione sempre più stretta ed incisiva di logiche e meccanismi mutualistici nella elaborazione dei piani strategici delle BCC;

- l'elaborazione di [nuove strategie di sviluppo territoriale](#) che privilegino l'espansione "in verticale" ed in profondità sul territorio, rispetto a quella "in orizzontale";
- l'individuazione di [nuovi strumenti di governance della rete](#), accelerando la costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale per potenziare la capacità di prevenzione dei rischi ed il rafforzamento della rete di protezione di sistema;
- la definizione di processi di [rafforzamento patrimoniale](#), valorizzando in particolare gli strumenti di natura pubblica che favoriscono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali;
- l'elaborazione e l'applicazione di una strategia immediata per gestire il deterioramento della [qualità dei crediti](#), valorizzando in particolare l'attività svolta da società specializzate del sistema.

LE REGOLE CHE VERRANNO

La portata globale della crisi finanziaria e i suoi effetti sulle economie di moltissimi Paesi hanno richiesto alle Autorità una risposta coordinata a livello internazionale che ha condotto alla revisione della regolamentazione prudenziale delle banche.

Tale evoluzione imporrà anche alle BCC un rafforzamento della qualità e quantità del capitale e la necessità di disporre di adeguate riserve di liquidità.

Il disegno di Basilea 3, nel tentativo di ridurre futuri rischi di instabilità, ha tracciato regole che affrontano in primo luogo l'aspetto dell'adeguatezza patrimoniale degli intermediari, il quale ha impatto soprattutto sulla banca che finanzia l'economia reale rispetto alla "banca di investimento"

Come accade negli altri settori economici, anche nel caso del settore bancario operano imprese molto diverse tra di loro. In particolare, persino nell'ambito della macro-categoria delle banche commerciali - che rappresenta il modello operativo che ha avuto meno responsabilità nell'origine della crisi - coesistono realtà molto diverse che si distinguono per natura giuridica, valori e obiettivi aziendali, vincoli regolamentari, dimensione e livello di complessità operativa. Le BCC, nell'ambito di tale categoria di intermediari, sono sicuramente una realtà del tutto peculiare. E per tale ragione Federkasse ha svolto e sta svolgendo anche in questi mesi una intensa attività di rappresentanza di interessi con le Autorità politiche e tecniche, soprattutto a livello europeo (Commissione Europea, Parlamento, Consiglio).

L'innovazione normativa riguarda, però, molti altri terreni. Nel quadro della [regolamentazione finanziaria](#), i regolatori europei puntano principalmente all'innalzamento del livello di tutela degli investitori. Parallelamente al riesame della Direttiva sui [sistemi di garanzia dei depositi](#) (DGS) - avanza la proposta di modifica della Direttiva sui sistemi di indennizzo degli investitori, molte delle cui misure entreranno in vigore già nel 2012. Queste nuove discipline potrebbero determinare un impatto significativo sui conti economici delle BCC, oggettivamente spropositato.

Rispetto a questo processo di iperproduzione di regole, che ha condotto negli ultimi tre anni al varo di oltre 300 nuove norme e che non pare essere destinato ad arrestarsi, ribadiamo come esigenza di equità, ma anche di efficienza, che le regole siano [opportune](#) (in termini di costi di adeguamento alla norma e benefici reali per il mercato e la clientela), [graduali](#) (nella loro introduzione), [proporzionali](#) (nella loro concezione e declinazione).

LA SFIDA DELL'AUTO-REGOLAMENTAZIONE

Nonostante il soffocante carico normativo il Credito Cooperativo non rinuncia a far leva su un proprio, tradizionale punto di forza: la capacità di auto-regolamentarsi.

Due sono gli strumenti essenziali di questa strategia: il [Fondo di Garanzia Istituzionale](#) e la riforma delle [regole di governance](#) che hanno condotto alla formulazione del nuovo Statuto tipo che l'Assemblea straordinaria di oggi è chiamata ad approvare.

Il Fondo di Garanzia Istituzionale poggerà su tre "pilastri".

Il primo pilastro (relativo ai dati, al metodo di valutazione e di rating) mira a creare un sistema di informazioni ed indicatori semplice, condiviso e [orientato alla prevenzione](#), capace di segnalare in anticipo l'emergere di potenziali momenti di crisi aziendale. Ciò al fine di consentire la predisposizione di azioni di recupero con il minor costo possibile.

Il secondo pilastro punta al rafforzamento della liquidità.

Il terzo pilastro è quello relativo al monitoraggio dei sistemi di governo societario, volto a rafforzarne la qualità, per la tutela dell'autonomia della BCC.

IL NUOVO STATUTO

Un cruciale aspetto della sfida dell'auto-regolamentazione riguarda la qualità della *governance*, profilo sempre più determinante per la stabilità e lo sviluppo delle aziende.

Le ragioni alla base delle modifiche dello Statuto tipo delle BCC originano da istanze diverse, maturate principalmente all'interno del Credito Cooperativo ma anche in sedi normative diverse, che trovano nello Statuto medesimo il punto di convergenza.

In primo luogo, le proposte conseguono ad un ampio e fruttuoso dibattito svoltosi all'interno del Credito Cooperativo, le cui diverse componenti hanno piena consapevolezza della necessità di un governo della BCC sempre adeguato ai tempi e in grado di prevenire crisi i cui effetti, anche reputazionali, possono estendersi anche ad altri soggetti della categoria. Vi è infatti consapevolezza che un efficace sistema di governo delle banche costituisca l'indispensabile strumento per prevenire, o ridurre le conseguenze, di crisi bancarie.

Inoltre, la riforma dello Statuto tipo si colloca nel più ampio contesto di iniziative che completano il complessivo quadro degli interventi diretti a innalzare la qualità complessiva del governo della BCC, con particolare riferimento alle valutazioni in corso nel quadro dello Statuto e regolamento del Fondo di Garanzia Istituzionale.

In terzo luogo, si è tenuto conto del più generale dibattito in corso sul governo societario: i cosiddetti "conflitti di agenzia", le operazioni con parti correlate, l'azzardo morale.

In sede comunitaria e sovranazionale, nel contesto della crisi globale che ha interessato il sistema finanziario internazionale, sono infatti tuttora in corso approfondite riflessioni in ordine al governo delle istituzioni creditizie ed alla normativa volta a prevenire le criticità.

Il nuovo Statuto tipo delle Banche di Credito Cooperativo è stato approvato formalmente dalla Banca d'Italia lo scorso 21 febbraio. Esso innova 19 articoli sui 51 della precedente versione e ne aggiunge un cinquantaduesimo.

Lo Statuto tipo delle BCC 2011, in sintesi, persegue i seguenti obiettivi:

- garantire la continuità e, nel contempo, un graduale rinnovamento nel governo della BCC;
- favorire ulteriormente la partecipazione dei soci alla vita della cooperativa bancaria;
- ridurre il rischio di conflitti di interesse, anche attraverso l'incompatibilità del ruolo di amministratore con lo svolgimento di incarichi politici e amministrativi pubblici;
- prevedere limiti alla misura dei fidi concedibili;
- porre vincoli precisi alla possibilità di affidare appalti a parti correlate di amministratori e dirigenti;
- prevedere l'ineleggibilità per quanti, in precedenza, abbiano contribuito a causare crisi aziendali;
- rafforzare il monitoraggio sull'autonomia e indipendenza dei componenti l'organo di controllo.

Andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e Conto Economico.

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, entrato in vigore il 22 marzo 2005, il quale, tra l'altro, ha previsto l'applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2010 in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

L'esercizio che si è chiuso al 31/12/2010 è stato caratterizzato da un clima di incertezza e di instabilità alimentato dal perdurare della situazione di crisi che continua ad affliggere le economie dei Paesi industrializzati.

L'onda lunga della recessione economica (la più grave dal secondo dopoguerra) delineatasi negli ultimi mesi del 2008 quale conseguenza della crisi finanziaria che aveva colpito l'economia americana e deflagrata in modo devastante nel corso del 2009, si è propagata all'anno 2010, con intensità solo lievemente attenuata, continuando a penalizzare il sistema produttivo e le famiglie.

Alcuni segnali incoraggianti provenienti da settori circoscritti quali il turismo, le energie rinnovabili, il comparto alimentare e le tecnologie innovative e qualche positivo riscontro emerso nei dati relativi ai consumi interni, non sono stati elementi sufficienti a determinare, purtroppo, le condizioni necessarie per un concreto rilancio dell'economia nazionale.

Le dichiarazioni di alcuni esponenti politici ed economisti che rassicuravano circa l'avvenuto superamento della fase più critica della crisi e davano per certa ed imminente la ripresa economica, si sono rivelate il portato di analisi troppo affrettate ed eccessivamente ottimistiche.

In questo contesto economico che continua a risentire di forti criticità anche a causa dell'impasse che accusa il sistema politico-istituzionale nell'azione di contrasto alla crisi e di sostegno alla crescita, le imprese e le famiglie si dibattono in una situazione di precarietà e di incertezza nel futuro nella quale è seriamente messa in discussione la possibilità di sopravvivenza del nostro modello di sviluppo industriale ed il mantenimento di stabili livelli occupazionali.

Il sistema bancario italiano ha accusato il contraccolpo provocato dalla recessione economica dimostrando, pur tuttavia, di possedere la necessaria solidità patrimoniale per poter reggere all'urto.

In generale le banche italiane hanno assorbito gli effetti negativi provocati dalla netta riduzione dei margini di guadagno e dal forte aumento della rischiosità del comparto creditizio continuando a svolgere attivamente la propria funzione a sostegno dell'economia.

Rispetto all'anno precedente, profondamente segnato dagli effetti negativi provocati dal tracollo dei tassi di interesse e dalle ingenti svalutazioni operate sul comparto creditizio, l'esercizio 2010, pur continuando a risentire delle sfavorevoli condizioni in cui si dibatte l'economia del territorio, è stato caratterizzato per Banca Centro Emilia da una decisa inversione di rotta che ha favorito, tra l'altro, il raggiungimento di un positivo risultato di bilancio (utile di E. 122 mila).

Risultato quest'ultimo che, anche in rapporto a quello dello scorso anno che si era chiuso con una

perdita di E.1,683 mln, rappresenta un segnale evidente di come la Banca sia avviata a superare le difficoltà del recente passato gettando le basi per un concreto rilancio che consenta di riaffermare la centralità del proprio ruolo nell'ambito del territorio di riferimento.

Con l'insediamento del nuovo Direttore Generale ha cominciato a farsi strada un nuovo modo di "fare Banca" e di proporsi alla clientela che ben presto è stato assimilato con convinzione e partecipazione da parte di tutto il personale.

Privilegiando sempre il rapporto diretto ed immediato nei confronti della clientela al fine di coglierne le esigenze ed offrire adeguate risposte nella tradizione di servizio propria delle banche di credito cooperativo, il nuovo corso inaugurato dalla Banca è stato improntato ad uno stile di gestione "manageriale" che ha avuto, in tempi brevi, una positiva ricaduta in termini di immagine e di risultati economici.

Sempre applicando un approccio pragmatico nella conduzione dell'azienda, l'impegno della Direzione è stato particolarmente dedicato alla ricerca di soluzioni per contrastare gli effetti della crisi economica e superare questa fase critica nella storia della Banca.

Le azioni messe in campo dalla nuova direzione sono principalmente volte alla riorganizzazione interna e al recupero di efficienza e redditività

Le azioni messe in campo per affrontare questa ardua sfida sono state principalmente rivolte alla riorganizzazione dell'assetto aziendale e della rete commerciale per consentire un recupero di efficienza e di redditività.

Particolare attenzione è stata rivolta al monitoraggio ed alla prevenzione dei fenomeni di deterioramento del credito con l'intento di contenere l'incidenza delle svalutazioni sul bilancio.

Inoltre grande impulso è stato dato alle iniziative intraprese per supportare gli operatori di sportello nell'attività di collocamento dei prodotti e nello sviluppo dei contatti commerciali con la clientela. L'impegno profuso dalla Direzione nell'opera di sensibilizzazione e di indirizzo ispirata ad un modello organizzativo di tipo "market oriented", ha contribuito a ridare slancio ed incisività all'azione commerciale della Banca.

I risultati ottenuti sono stati resi possibili soprattutto attraverso il coinvolgimento del personale dipendente che, con un efficace lavoro di squadra e le sinergie tra uffici centrali e rete di vendita, ha perseguito gli obiettivi con grande determinazione ed entusiasmo.

Tra le scelte strategiche che hanno maggiormente caratterizzato questa nuova fase della gestione, particolare rilievo riveste la decisione, sofferta quanto coraggiosa, di dismettere la filiale di Modena riconsiderando allo stesso tempo le linee di sviluppo della politica di espansione della Banca.

Una "ritirata strategica" imposta da valutazioni di opportunità imprenditoriale conseguenti ai nuovi scenari che si erano andati delineando con l'acuirsi della crisi economica. Una decisione attentamente ponderata che è stata assunta con la consapevolezza di doversi confrontare con un mercato come quello dell'area metropolitana di Modena, molto evoluto e complesso, nel quale, la presenza della nostra Banca avrebbe richiesto il dispiegamento di risorse ingenti ed un programma di investimenti che, anche in considerazione della sopravvenuta crisi e dell'impasse in cui versa attualmente l'economia, non sarebbero stati sostenibili.

La decisione che ha portato al disimpegno sul versante della città di Modena è stata accompagnata dalla volontà di rafforzare e consolidare la presenza della Banca sul litorale comacchiese.

L'accoglienza entusiasta che le famiglie e le imprese residenti nella zona di Comacchio hanno riservato all'apertura della Sede distaccata di Porto Garibaldi nel corso del 2009, ha creato le condizioni favorevoli per l'insediamento di una nuova filiale nella frazione di San Giuseppe nella prospettiva di migliorare il presidio del territorio e garantire un servizio più adeguato e capillare alla clientela.

Questo processo di riposizionamento strategico, perseguito dalla Banca mediante una nuova politica di dispiegamento delle unità operative, è stato orientato verso la zona di espansione che ha evidenziato i tassi di crescita più rilevanti negli ultimi anni consentendo di acquisire un'importante compagine di soci e di clienti.

In termini di raffronto con l'esercizio 2009, il risultato economico del 2010 è stato positivamente sostenuto da un considerevole recupero di redditività evidenziato dalla performance del margine di intermediazione (incremento di E. 1,991 milioni pari al 17,05%).

Le diverse componenti che concorrono a formare tale aggregato hanno contribuito a determinare il risultato complessivo conseguendo soddisfacenti risultati.

Il margine di interesse ha ripreso quota (+ E. 982 mila pari al 15,14%) per effetto dell'espansione dei volumi degli impieghi verso la clientela pur in presenza di tassi di interesse che hanno manifestato timidi segnali di ripresa solo nel corso della seconda parte dell'anno, mantenendosi comunque su livelli sempre ridottissimi.

Un importante apporto reddituale si deve anche al significativo incremento delle commissioni attive ed alla buona performance realizzata dall'attività di intermediazione finanziaria che, in particolare nel corso del I° e del III° trim., ha prodotto consistenti guadagni.

Parallelamente le Spese amministrative denotano una tendenza al rialzo mitigata, tuttavia, dall'andamento di alcune componenti la cui incidenza si è discretamente attenuata.

L'aggravio dei costi di struttura che si è venuto a determinare in modo progressivo negli ultimi esercizi è conseguenza della politica di espansione intrapresa dalla Banca impegnata con importanti investimenti al fine di affermare la propria presenza sulle nuove piazze con particolare attenzione al presidio delle Sedi distaccate.

L'organico dei dipendenti è stato ulteriormente potenziato con nuove assunzioni destinate prevalentemente a ricoprire ruoli commerciali.

Il consistente dispiegamento di risorse finanziarie, reso necessario per realizzare gli obiettivi di sviluppo e di penetrazione commerciale definiti nel piano strategico, comporta un assorbimento di redditività che potrà essere recuperato solamente quando le nuove filiali raggiungeranno il break-even point.

Ancora sull'esercizio 2010 continuano ad avvertirsi segnali di tensione provenienti dal comparto creditizio con fenomeni di deterioramento del merito creditizio delle controparti che hanno reso necessaria la previsione di nuovi importanti accantonamenti a Conto Economico effettuati a fronte delle stime di incerta recuperabilità dei crediti medesimi. L'ammontare delle rettifiche di valore, iscritte alla voce 130 del Conto Economico, è comunque nettamente inferiore a quello dello scorso anno.

Questo fenomeno che ha fortemente condizionato i bilanci degli ultimi anni, è direttamente riconducibile alle gravi difficoltà in cui si stanno dibattendo molte imprese e famiglie che subiscono le ripercussioni di una recessione economica che sta seriamente compromettendo il tessuto sociale delle nostre comunità.

E sono in particolare gli imprenditori che operano nella zona storica di insediamento della Banca, caratterizzata da una concentrazione di attività manifatturiere legate al comparto metalmeccanico ed in particolare alla produzione automobilistica nonché al settore edile, che hanno accusato un forte contraccolpo dalla crisi e ne stanno subendo le conseguenze in termini di perdita di competitività e capacità di riorganizzare la gestione delle proprie aziende per fronteggiare le sfide del mercato.

La ripresa delle commesse industriali che ha consentito, in modo sia pur discontinuo un certo recupero di produttività rispetto all'anno precedente, ha arginato solo in parte i problemi legati al drastico ridimensionamento dei volumi d'affari rispetto al periodo antecedente l'inizio della crisi.

Questa situazione di impasse che deprime l'economia della zona storica si avverte in modo meno drammatico nelle nuove zone in cui si è estesa l'operatività della Banca (Sedi distaccate di Carpi e Comacchio). In queste aree geografiche l'imprenditoria locale ha dimostrato una buona tenuta e riuscendo a reagire con maggiore intraprendenza di fronte alla recrudescenza della crisi economica.

Il margine di interesse

Nel primo semestre del 2010 l'andamento dei tassi di interesse si è mantenuto sostanzialmente stabile, prossimo ai livelli già ridottissimi degli ultimi mesi del 2009. Il progressivo e costante stillicidio dei tassi di mercato che si era manifestato lungo tutta la durata dell'esercizio precedente si è arrestato nel corso del 2010 assestandosi intorno a valori ridotti ai minimi storici. Negli ultimi mesi dell'esercizio, poi, si sono manifestati deboli segnali di ripresa degli indici di mercato che sembrano aver attenuato l'erosione dei margini di interesse.

La media dell'Euribor a tre mesi (/360) che si attestava allo 0,7140% al 31/12/09 ha raggiunto quota 0,722% al 30/06 per poi risalire al 1,023% nel corso del mese di dicembre consentendo un certo assestamento nella dinamica degli interessi netti.

Rispetto all'esercizio 2009 il margine di interesse ha evidenziato una positiva evoluzione sia per effetto del contenimento del costo della raccolta sia in ragione di un incremento degli interessi attivi determinato dall'espansione dei volumi degli impieghi verso la clientela.

La politica di sviluppo intrapresa dall'Istituto, in particolare indirizzata alle nuove aree di insediamento (sedi distaccate di Carpi e di Comacchio), ha reso possibile il perfezionamento di importanti operazioni che garantiscono migliori livelli di remunerazione del credito erogato e che consentono di attenuare il deficit di redditività provocato dal mancato inserimento nell'ambito delle condizioni contrattuali di molti rapporti di clausole che contemplano l'opzione del tasso minimo (tassi floor).

Il deciso ridimensionamento del costo della raccolta rilevato sull'esercizio 2010 (-22,83% pari a E.1.553 mln) in termini di raffronto con l'anno precedente trova giustificazione nel fatto che, nel corso del I° semestre del 2009, nonostante il repentino crollo dei parametri di mercato in un arco temporale di pochi mesi, i tassi di remunerazione dei prestiti obbligazionari si erano mantenuti su livelli elevati a causa del riprezzamento differito di tale forma tecnica che opera, in genere, con periodicità semestrale.

Nel corso del 2010, in presenza di una fase di stallo degli indici di mercato, si è realizzato un sostanziale riequilibrio nell'andamento degli interessi passivi che si è tendenzialmente adeguato alla dinamica degli interessi attivi.

Tuttavia l'impatto prodotto da questa positiva evoluzione del costo della provvista favorita dai meccanismi di revisione dei tassi d'interesse, è stato, in parte, attenuato dall'effetto leva che si è prodotto con l'incremento dei volumi che ha comportato, necessariamente, una maggiore onerosità del costo del funding.

Un altro fattore che ha provocato un ulteriore aggravio del costo della raccolta è stato determinato dalla necessità di contrastare l'offensiva delle banche concorrenti che propongono elevati tassi di remunerazione ed esercitano una forte attrattiva nella clientela.

Nel corso del 2010 sono stati elaborati nuovi prodotti e nuove formule di investimento che offrono ai clienti (ed in particolare ai soci) condizioni vantaggiose (C/C Soci Top, prestiti obbligazionari che prevedono la clausola del minimo garantito, certificati di deposito dematerializzati). Per divulgare e far conoscere le caratteristiche di questi nuovi strumenti di investimento sono state intraprese una serie di campagne promozionali che hanno avuto buoni riscontri presso il pubblico dei risparmiatori.

Il margine di intermediazione

Nello schema "a scalare" del Conto Economico, il Margine di intermediazione è formato dalla sommatoria del Margine di interesse, delle Commissioni nette e di altre voci che evidenziano i Profitti e le Perdite da operazioni finanziarie.

Le diverse componenti che concorrono alla formazione del risultato economico dell'attività di intermediazione finanziaria sono costituite dai dividendi incassati, dal risultato netto derivante dall'attività di negoziazione degli strumenti finanziari nonché dagli utili e dalle perdite conseguite dall'intermediazione in cambi.

Inoltre, con riferimento alle attività detenute nel portafoglio delle Attività e delle Passività valutate al fair value e delle Attività destinate alla negoziazione, vengono computati anche gli utili e le perdite rivenienti dai processi di valutazione a cui sono sottoposti i singoli assets.

La componente più rilevante che concorre alla formazione della Voce 70 è costituita dal dividendo incassato a fronte della partecipazione detenuta nel capitale di Iccrea Holding, pari a E. 49 mila (dato sostanzialmente in linea rispetto a quello dello scorso anno). All'interno dell'aggregato sono stati ricondotti anche i dividendi percepiti su titoli azionari e quote di O.I.C.R. classificati nel portafoglio delle "Attività detenute per la negoziazione".

La Voce 80 evidenzia un utile pari a E. 45 mila, risultato nettamente inferiore rispetto a quello dello scorso anno.

Concorrono a formare l'aggregato i profitti e le perdite realizzati mediante la negoziazione dei titoli iscritti nel Portafoglio HFT nonché le minusvalenze e le plusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari in giacenza a fine periodo sul medesimo comparto contabile.

E' contabilizzato inoltre alla Voce 80 anche il risultato netto, derivante dall'oscillazione dei cambi, conseguito mediante le transazioni in valuta estera.

Complessivamente i guadagni ottenuti dalla compravendita dei titoli, nel corso dell'esercizio, ammontano a E. 124 mila e tra di essi figurano, in particolare, gli utili realizzati mediante operazioni di trading in titoli di Stato effettuate dalla Tesoreria.

Tuttavia il risultato complessivo della Voce 80 risente negativamente delle minusvalenze rilevate in sede di valutazione al fair value dei titoli in carico al 31/12/2010. Le quotazioni di mercato, soprattutto nell'ultimo trimestre, sono state trascinate in una parabola discendente che ha provocato un deciso deprezzamento dei titoli acquistati in proprietà. La perdita da valutazione iscritta al 31/12/2010 incide sulla Voce 80 per E.128 mila ed è ascrivibile, in particolare, ad un CCT in carico per E. 2,5 milioni nonché ad alcuni titoli azionari.

Nell'ambito della gestione del Portafoglio AFS si registra un'importante progressione degli utili derivanti dall'attività di intermediazione finanziaria posta in essere dalla Tesoreria: alla data del 31/12/2010 sono stati conseguiti proventi per E. 664 mila indicati alla voce 100 b) del C/Economico.

Il risultato, in aumento del 67,58% rispetto al dato di dicembre 2009, è stato realizzato mediante una serie di operazioni con le quali sono state realizzate le plusvalenze latenti sui titoli "Disponibili per la vendita".

In particolare considerevoli guadagni sono stati conseguiti attraverso la cessione di titoli di Stato. Tali operazioni hanno riguardato, in particolare, BTP e CTZ, obbligazioni emesse dalla BEI e da emittenti corporate (ENEL e Generali Assicurazioni).

Le operazioni più significative sono state realizzate nel I° e nel III° trimestre in quanto i mercati finanziari hanno manifestato un andamento piuttosto altalenante (a tratti schizofrenico) nel corso dell'esercizio sul quale hanno influito le forti tensioni che hanno condizionato l'economia mondiale.

I proventi ricavati dall'attività di rinegoziazione in proprietà dei prestiti obbligazionari emessi dalla BCC ed iscritti al costo ammortizzato, evidenziati dalla Voce 100 d), subiscono una flessione rispetto

allo scorso anno compensata, tuttavia, da uno speculare rialzo dei profitti derivanti dalla negoziazione delle obbligazioni soggette al regime contabile della Fair Value Option e contabilizzati alla voce 110.

Oltre al risultato dell'attività di negoziazione, alla Voce 110 viene ricondotto anche l'effetto a C/Economico conseguente alle valutazioni al fair value delle predette obbligazioni e dei correlati derivati di copertura.

Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria è determinato dalla sommatoria tra il Margine di intermediazione e lo sbilancio tra rettifiche e riprese di valore per deterioramento degli strumenti finanziari riconducibile all'attività di valutazione dei crediti e delle altre attività (Voce 130).

Le svalutazioni sul comparto crediti al netto delle riprese di valore iscritte, alla data del 31/12/2010, sono maggiormente contenute rispetto allo scorso esercizio (meno 28,48%) pur in presenza di un significativo rafforzamento dei Crediti concessi alla clientela.

Nonostante gli sforzi che stanno compiendo gli operatori economici e le famiglie per trovare una via d'uscita dalla crisi e l'attenzione rivolta dalla Banca a prevenire fenomeni di deterioramento creditizio anche nel corso dell'esercizio, si sono verificate alcune situazioni che hanno reso necessari nuovi accantonamenti per far fronte alle stime di incerta recuperabilità dei crediti.

Rettifiche e riprese di valore sono state quantificate sia con riguardo alla previsione di subire perdite nella gestione dei crediti (in quanto si ritiene, ragionevolmente, che non esistano i presupposti affinché la controparte adempia ai pagamenti sulla base delle condizioni contrattuali originarie) sia tenendo conto dell'onere di attualizzazione derivante dal differimento dei tempi preventivati per escutere le garanzie e pervenire all'incasso delle somme ritenute recuperabili (cosiddetta perdita per effetto tempo). I fondi di attualizzazione vengono successivamente rilasciati per competenza temporale in ragione del trascorrere del tempo e dell'approssimarsi della data di presumibile incasso delle somme, dando origine ad una ripresa di valore per recupero perdite da attualizzazione.

In corrispondenza della Voce 130 b) risulta iscritta la perdita rilevata in sede di valutazione del Fondo d'investimento chiuso denominato "BCC Private Equity 1" gestito da una Società collegata al gruppo ICCREA Holding, per il quale sono stati ravvisati elementi tali da far emergere una evidenza obiettiva di riduzione durevole di valore. Tale strumento finanziario è stato pertanto sottoposto ad impairment in quanto soggetto ad una diminuzione significativa del fair value al di sotto del valore di carico configurabile come svalutazione permanente.

Commissioni nette

Nell'ambito delle Commissioni attive si conferma il trend di crescita generalizzato a quasi tutti gli ambiti di operatività, con alcuni settori che registrano significativi progressi in termini reddituali o addirittura evidenziano situazioni di eccellenza come nel caso del collocamento dei Covered Warrant.

Complessivamente il recupero di redditività è molto soddisfacente (incremento di E. 815 mila pari al 15,97%) ed assume ancora maggiore rilievo in considerazione del fatto che, già lo scorso anno, si era registrata una performance assolutamente ragguardevole.

Si confermano sostanzialmente stabili le commissioni passive.

L'incremento più significativo che emerge all'interno dell'aggregato delle Commissioni attive ha interessato la sua componente più rilevante in termini quantitativi, ossia le commissioni di gestione dei c/c. L'andamento del 2010 conferma e rafforza ulteriormente i risultati già molto positivi conseguiti nell'anno precedente (+18,29% pari a E. 405 mila).

Eccellenti inoltre sono stati i risultati che anche quest'anno ha prodotto la campagna di collocamento dei Covered Warrant, strumenti finanziari sviluppati da Iccrea Banca e destinati alla clientela che detiene mutui a tasso variabile. La campagna, avviata con buoni riscontri in termini reddituali a

partire dall'ultimo trimestre del 2009, è stata riproposta da Iccrea anche nel 2010 ed ha consentito la retrocessione a favore della ns. Istituto di commissioni per E. 265 mila.

Il dato conferma l'ottima accoglienza da parte della clientela per questo tipo di strumento finalizzato a fornire una copertura a fronte del rischio di rialzo dei tassi di interesse.

Sempre più rilevante l'apporto delle commissioni percepite nell'ambito dell'attività di distribuzione alla clientela dei prodotti finanziari di terzi: nel 2010 si consolida ulteriormente il buon risultato conseguito già lo scorso anno nell'operatività con le società prodotto.

Considerevoli incrementi hanno caratterizzato le commissioni retrocesse a fronte del collocamento dei prodotti assicurativi ramo vita (+36,11% pari a E. 39 mila) nonché le provvigioni riscosse per l'attività di erogazione di finanziamenti al consumo sulla base delle convenzioni con società specializzate del settore quali Agos Ducato SpA (+46,55% pari a E. 83 mila).

Ottimi riscontri anche nell'attività di collocamento dei finanziamenti in leasing nell'ambito dell'accordo di collaborazione con Banca Agrileasing, attività che negli ultimi anni aveva accusato una battuta di arresto: l'incremento rispetto allo scorso anno è di E. 44 mila pari a + 270,84%.

Dopo anni di progressiva quanto sistematica riduzione anche le commissioni sul risparmio gestito (in particolare relative a collocamento e mantenimento di quote di OICR) evidenziano una lieve ripresa rispetto al 2009 (+4,34% pari a E. 15 mila).

Per contro si attestano su livelli inferiori allo scorso anno le commissioni correlate all'attività di custodia ed amministrazione titoli ed accusano una flessione anche le commissioni percepite nell'attività di raccolta ordini relativamente alle operazioni di compravendita titoli (-21,66% pari a E. 41 mila).

Si confermano, scontando in generale ulteriori miglioramenti, i buoni risultati già conseguiti nel 2009 per alcuni servizi di incasso e pagamento con positivi incrementi per le commissioni addebitate sulle disposizioni automatiche di addebito delle utenze (RID) ed in particolare sugli ordini di bonifico impartiti dalla clientela (+14,49% pari a E. 21 mila).

Dopo la decisa contrazione che si era registrata lo scorso anno, le commissioni percepite sulle presentazioni di SBF riguadagnano terreno in virtù dei timidi segnali di ripresa che hanno, in parte, risollevato l'andamento delle commesse industriali nel corso del 2010 (+13,66% pari a E. 23 mila).

Infine si riscontra una riduzione nelle commissioni percepite a fronte dei prelevamenti con carte Bancomat e dei pagamenti mediante terminali POS (-16,39% pari a E. 35 mila). La riduzione di tali proventi è riconducibile alle diverse modalità di gestione delle carte di debito conseguenti all'introduzione della normativa europea PSD. Nel corso del 2010 è stata completata la sostituzione delle tessere in circolazione provviste di banda magnetica con le nuove carte dotate di microchip (Abi 8000) emesse direttamente da Iccrea Banca.

Costi Operativi

La sezione dei costi operativi include le Spese Amministrative, gli Accantonamenti netti ai Fondi Rischi ed Oneri, le Rettifiche di valore sulle attività materiali ed immateriali nonché gli Altri Oneri e Proventi di gestione.

La Voce 200, considerata nel suo complesso, si mantiene in linea con il dato del 2009 (+0,99% pari a E. 111 mila) anche se i diversi aggregati di cui si compone si configurano diversamente rispetto allo scorso anno.

SPESA PER IL PERSONALE

Le Spese per il Personale (Voce 150 a)) nel 2010 evidenziano un aumento rispetto al dato del 2009 (+3,58% pari ad E. 250 mila).

L'aggravio degli oneri per il personale è da imputarsi principalmente agli adeguamenti retributivi corrisposti nel corso dell'esercizio ed alle nuove assunzioni di dipendenti che sono stati destinati principalmente a presidiare la rete di vendita. I dipendenti in organico, alla data del 31/12/2010, sono in totale n. 125 ed il numero medio dei lavoratori impiegati nell'Istituto nel corso dell'esercizio si è incrementato di n. 3 unità rispetto all'anno precedente (al 31/12/2010 gli effettivi medi sono saliti a 120 contro i 117 di dicembre 2009).

Tra le novità più significative si segnalano il pensionamento per raggiunti limiti di età, con decorrenza da gennaio, di due dipendenti (tra i quali l'ex Direttore Generale), l'assunzione a partire dal mese di maggio del nuovo Responsabile dell'Area Commerciale e, nel mese di giugno, le dimissioni dell'ex Vice Direttore che ha assunto un incarico di rilievo nella Federazione Emilia Romagna delle BCC.

Per quanto riguarda il personale di sportello, nel corso dell'esercizio, hanno preso servizio alcune competenti figure professionali che sono andate a ricoprire il ruolo di reggente (anche per effetto di una serie di rotazioni del personale) nella nuova filiale di San Giuseppe di Comacchio (inaugurata nel mese di giugno) e nelle filiali di Crevalcore e di Sant'Agata Bolognese.

La maggiore incidenza degli Oneri per il Personale è stata, tuttavia, mitigata dall'imputazione a C/Economico di un finanziamento riconosciuto dall'INPS a fronte dell'attività formativa svolta a favore dei dipendenti. Detto finanziamento, pari ad E. 93 mila, è stato portato in detrazione dai contributi previdenziali posti a carico della banca.

Il costo medio annuo per singolo dipendente ammonta ad E. 60 mila e si mantiene invariato in rapporto al dato del 2009. Tale indicatore si conferma al livello più basso in assoluto tra le BCC della regione Emilia Romagna, nettamente al di sotto della media regionale.

La voce 150 a) dello schema di Conto Economico comprende anche i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci ed ai membri dei Comitati Locali insediati nelle Sedi distaccate.

Inoltre, secondo quanto disposto dalla Banca d'Italia con uno specifico intervento interpretativo, sono ricondotti all'interno delle Spese per il personale anche una serie di oneri funzionalmente collegati al rapporto di collaborazione professionale con i lavoratori dipendenti quali i costi sostenuti per i ticket pasto sostitutivi del servizio mensa, i premi di assicurazione pagati in virtù di accordi previsti nell'ambito della contrattazione collettiva, le spese per l'attività formativa.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE

Le Spese Amministrative Generali denunciano un tendenziale, sia pur contenuto, aumento (+3,47% pari a E. 160 mila), rispetto al dato dello scorso anno.

Anche nel 2010 è proseguita l'attività di monitoraggio rivolta al contenimento dei costi di struttura che ha portato a rinegoziare alcuni contratti con i fornitori ottenendo significativi risparmi sulle tariffe applicate. Al contempo sono stati razionalizzati, mediante opportuni interventi organizzativi, alcuni processi operativi al fine di rendere più efficienti ed economici una serie di servizi.

In alcuni ambiti operativi si sono conseguite significative contrazioni dei costi migliorando ulteriormente i buoni risultati già ottenuti lo scorso anno.

Tra le nuove soluzioni operative che sono state adottate a partire dal corrente anno, in particolare, si segnala la partnership avviata con Key Client per la gestione dei terminali POS collocati presso gli esercenti (le nuove modalità di gestione non prevedono la corresponsione di un canone di locazione che, in precedenza, era pagato al Cedecra) e con Sistemina per il coordinamento e la riorganizzazione dell'attività dei periti che si occupano della valutazione degli immobili.

I maggiori risparmi sono stati realizzati sulle spese di locazione macchine (per tale voce ha avuto positive ricadute anche il nuovo sistema di gestione dei POS: - 37,73% pari a E. 36 mila) e su una serie

di spese correnti di gestione quali ad es. le spese postali (-8,27% pari a E. 17 mila), le spese per informazioni e visure (-6,17% pari a E. 11 mila) e le spese di pulizia dei locali (-16,20% pari a E. 18 mila).

Come già sottolineato nel corso del 2009, anche sull'esercizio 2010 si manifesta un ulteriore aggravio dei costi relativi all'elaborazione dati per le attività svolte in outsourcing dai centri servizi (+4,08% pari a E. 36 mila) nonché dei contributi corrisposti a favore degli Enti che esercitano funzioni di vigilanza (si segnala, in particolare, il deciso incremento dei contributi versati alla Consob + 57,57% pari a E. 25 mila).

La particolare natura di questi costi li rende difficilmente comprimibili in quanto funzionali all'operatività della BCC o riconducibili agli adempimenti normativi imposti a livello istituzionale che vincolano l'attività bancaria.

Se tendenzialmente tali oneri sono sempre stati soggetti ad incrementi progressivi quanto sistematici, negli ultimi periodi, tuttavia, si è assistito ad una decisa quanto repentina impennata.

Aumenti rilevanti si registrano anche per i premi di assicurazione a carico della BCC (+34,35% pari a E. 31 mila) determinati da alcuni incrementi delle tariffe applicate dalle compagnie e dalla maggiore incidenza del costo per la copertura assicurativa sulle transazioni Bancomat a fronte del rischio di frode.

Incremento significativo anche nei costi sostenuti per il trasporto e la contazione dei valori (+34,33% pari a E. 24 mila) in ragione delle nuove modalità di gestione degli ATM delocalizzati rispetto alla sede delle filiali (il rifornimento delle banconote viene effettuato in outsourcing dal personale di un corpo di Guardie Giurate).

Le spese correnti di gestione (Canoni di locazione su immobili di terzi, Utenze e spese generali di funzionamento) continuano ad incrementarsi: fenomeno questo già in atto da alcuni esercizi in quanto direttamente ricollegabile agli investimenti realizzati nell'ambito della politica di espansione perseguita dalla Banca mediante l'insediamento di nuove filiali.

Le spese legali per recupero crediti denotano un incremento, sia pur contenuto, rispetto allo scorso anno pari ad E. 32 mila (+15,03%) in parte compensato dalla riduzione delle spese sostenute per altre vertenze pendenti in sede giudiziaria (-16,26% pari a E. 22 mila).

Risultano in diminuzione le spese di pubblicità e di rappresentanza (-17,12% pari a E. 35 mila) che anche quest'anno sono state devolute a sostegno delle campagne di comunicazione promosse a favore della clientela e della compagine dei soci, delle iniziative promozionali intraprese per commercializzare i nuovi prodotti ed a supporto dell'attività di sviluppo dei contatti commerciali.

Per quanto attiene alle partite di giro, ossia alle partite fiscali da riversare all'Erario comprese tra le "Altre Spese amministrative", nel 2010 si riscontra un significativo incremento di tali poste che si traduce, di conseguenza, in un aumento dei Costi a carico della Banca (+11,03 pari a E. 90 mila) compensato, comunque, da un corrispondente incremento dei recuperi di spesa iscritti alla Voce 190 (in particolare nell'ambito di tale operatività sono comprese l'imposta di bollo e l'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine).

RETIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Gli Ammortamenti sulle Immobilizzazioni materiali ed immateriali scontano un significativo aumento (+9,29% pari a E. 52 mila) conseguenza dell'acquisizione nel processo produttivo di nuovi beni strumentali che hanno consentito di adeguare la struttura delle singole unità produttive e le attrezzature tecniche in dotazione al personale, in funzione, soprattutto, dell'ampliamento dell'articolazione territoriale della Banca. In particolare, rispetto al 2009, ricadono sull'intero arco dell'esercizio 2010 gli ammortamenti delle nuove filiali avviate nei recenti periodi, ossia Porto Garibaldi e San Giuseppe di Comacchio che ha preso il posto della filiale di Modena.

Tra gli interventi che hanno richiesto un rilevante impiego di risorse finanziarie ricordiamo come, nel I° semestre, sia stata completata l'installazione dei dispositivi per la gestione e l'erogazione del contante allo sportello (denominati "Cash in / Cash out") che garantiscono condizioni di maggiore sicurezza per gli addetti di filiale a fronte dei rischi di rapina: nel 2010 sono stati attivate n. 12 apparecchiature del costo di E. 14 mila ciascuna. La dislocazione presso le filiali dei nuovi dispenser ha costituito un efficace deterrente che ha consentito di ridurre sensibilmente gli atti criminosi a scopo di rapina.

ACCANTONAMENTI NETTI PER FONDI PER RISCHI ED ONERI

La Voce 160 "Accantonamenti netti per Fondi per rischi ed oneri" è formata dallo sbilancio di componenti reddituali negativi costituiti dagli stanziamenti a valere sull'esercizio a fronte dei procedimenti legali in corso e da componenti positivi generati dalla riattribuzione a Conto Economico delle quote di accantonamenti eccedenti rispetto agli importi utilizzati o alle previsioni di utilizzo.

Al 31/12/2010 l'aggregato presenta un importo di segno positivo in quanto i proventi derivanti dai fondi eccedenti stralciati superano gli accantonamenti a carico dell'esercizio a fronte di nuove controversie sorte nel 2010.

Nel corso dell'esercizio si è proceduto a riesaminare la composizione dei Fondi Rischi ed Oneri accantonati in anni passati e, nei casi in cui è stato accertato, sulla base di criteri oggettivi, il venir meno delle condizioni che avevano giustificato lo stanziamento e, di conseguenza, il rischio di dover corrispondere indennizzi alla clientela, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la riattribuzione di tali fondi al Conto Economico.

Gli stanziamenti destinati ai Fondi per rischi ed oneri sono oggetto di attualizzazione in ragione dei tempi che si reputano necessari per conoscere l'esito della vertenza.

ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

La voce 190 – "Altri Oneri e Proventi di gestione" integra componenti reddituali positive e negative e lo sbilancio netto di tali poste al 31/12/2010 si attesta su livelli del tutto prossimi a quelli dello scorso anno.

Come già precisato nell'anno 2009 avevano concorso alla formazione dell'aggregato alcuni proventi di importo significativo aventi carattere straordinario.

Per quanto attiene ai proventi, all'interno della voce sono allocati i recuperi di imposte a carico di terzi ed i rimborsi di spese percepiti dalla clientela a fronte di servizi erogati, nonché le sopravvenienze attive non ricondotte ad altre voci di C/Economico.

La componente più rilevante in termini di ammontare è costituita dai recuperi d'imposta operati dalla Banca sulla clientela nella sua funzione di "sostituto d'imposta". Tale provento, che rappresenta una "partita di giro" e trova speculare contropartita tra le "Altre Spese Amministrative", evidenzia un sensibile incremento (+11,53% pari a E. 93 mila) rispetto al 2009 che è conseguenza dell'ampliamento dei rapporti intrattenuti con la clientela.

Tra le poste più significative che compongono gli "Altri Oneri di Gestione" figurano, oltre alle sopravvenienze passive, gli oneri relativi alle quote di ammortamento a carico dell'esercizio a fronte dei costi sostenuti per migliorie su immobili di terzi acquisiti in locazione (pari a E. 117 mila). Si tratta delle spese per interventi di ristrutturazione, sistemazione ed adeguamento dei locali destinati ad ospitare le sedi operative: tali oneri presentano utilità pluriennale e sono, pertanto, ammortizzate facendo riferimento alla durata del contratto di locazione.

E' stata ricondotta alla predetta voce anche la perdita, rilevata al momento della cessazione dell'at-

tività, corrispondente al valore residuo non ancora ammortizzato delle spese di ristrutturazione sostenute in occasione dell'allestimento della filiale di Modena (E. 47 mila).

Per quanto attiene alle altre componenti negative che concorrono a formare la Voce 190, nel 2010 hanno assunto particolare rilievo gli esborsi relativi alle quote di compartecipazione agli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo a sostegno delle BCC che versano in stato di crisi (+278,12% pari a E. 42 mila).

Viceversa minore incidenza hanno avuto quest'anno le perdite subite a fronte di controversie con la clientela che non avevano trovato copertura tra i Fondi Rischi ed Oneri (-85,34% pari a E. 79 mila) o per effetto di franchigie assicurative spese a carico della BCC.

UTILI E PERDITE DA CESSIONE DI INVESTIMENTI

Alla voce 240 "Perdita da cessione di investimenti" figura la perdita da realizzo (per E. 52 mila) subita all'atto della dismissione dei beni materiali (arredamenti, mobili e macchine d'ufficio, banconi e cristalli blindati, impianti di allarme, attrezzature ed apparecchiature varie) in dotazione alla filiale di Modena oggetto di cessione a favore della Banca di Cavola e Sassuolo.

Stato Patrimoniale

Impieghi verso la clientela

Per tutto l'arco dell'esercizio 2010 l'andamento dei volumi degli impieghi ha proseguito la fase di espansione che era ripartita con ritrovato slancio ed impulso soprattutto nell'ultima parte dell'anno 2009. In particolare i Crediti netti v/là clientela al 31/12/2010 si attestano ad E. 366,651 milioni con una progressione del 14,85% rispetto al dato di bilancio al 31/12/2009 (incremento di E. 47,409 milioni).

Uno sviluppo così evidente degli Impieghi attesta l'impegno della BCC a sostenere le imprese e le famiglie del proprio territorio nonostante le difficoltà di questa congiuntura economica pur nella consapevolezza di dover perseguire una maggiore selettività nel processo di erogazione del credito ed un rafforzamento delle garanzie.

I mutui continuano a rappresentare la componente predominante dell'intero portafoglio dei crediti (69,72% del totale) e l'incremento dei volumi degli Impieghi si concentra principalmente su questa forma tecnica.

Sostanzialmente stabili le altre tipologie di finanziamento con l'eccezione delle Anticipazioni SBF che si riportano su livelli prossimi a quelli di fine 2008 (aumento di E. 2,637 mln pari al 7,01%) ed i Finanziamenti Import/Export che si ridimensionano ulteriormente (riduzione di E. 1,174 milioni pari al 22,67%).

Nel corso dell'anno sono state perfezionate importanti operazioni di finanziamento in particolare destinate alla nuova clientela acquisita nelle sedi distaccate di Carpi e, soprattutto, di Comacchio.

La concessione di tali finanziamenti è stata subordinata ad un attento esame del merito creditizio della controparte, delle finalità dell'investimento e delle garanzie prestate nonché ad una valutazione di convenienza economica sulla base di un adeguato rapporto di rischio/rendimento.

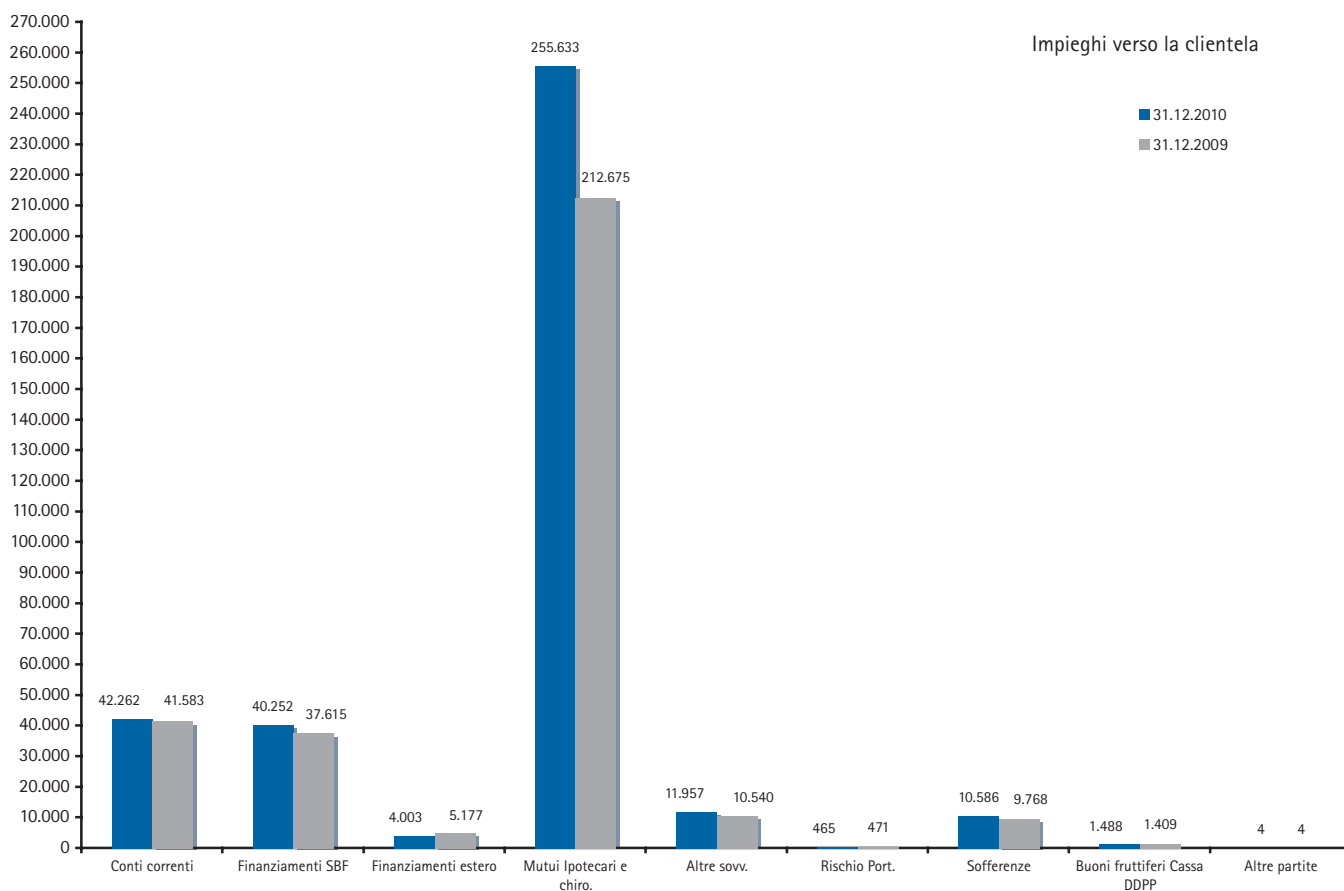
In alcuni casi sono stati strutturati finanziamenti in pool avvalendosi della collaborazione di altre banche (in particolare Banca Agrileasing e Mediocredito Trentino Alto Adige) con l'intento di limitare l'assunzione dei rischi in presenza di operazioni che comportavano elevati investimenti.

I crediti classificati tra le sofferenze (al netto delle svalutazioni) sono in lieve aumento rispetto al dato dello scorso esercizio (+ 8,37%) ma, in seguito all'incremento dei volumi, l'incidenza percentuale sull'intero portafoglio crediti dei crediti in sofferenza è più contenuta e si attesta al 2,89% (al 31/12/2009 rappresentava il 3,06% del totale).

Analogamente si riduce il rapporto tra il totale delle attività deteriorate (ossia Crediti a Sofferenza, Partite Incagliate e Crediti Scaduti) e l'ammontare complessivo del portafoglio crediti: se nel 2009 l'incidenza percentuale delle attività deteriorate era pari al 4,84%, nel 2010 il dato si attesta al 4,05%.

Il rapporto tra Attività deteriorate lorde (comprensivo di Sofferenze ed Incagli) ed il totale degli Impieghi Lordi è pari al 6,01% significativamente al di sotto della media regionale delle BCC che si attesta al 7,41%.

	31.12.2010	31.12.2009	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Conti correnti	42.262	41.583	679	1,63
Finanziamenti SBF	40.252	37.615	2.637	7,01
Finanziamenti estero	4.003	5.177	-1.174	-22,67
Mutui Ipotecari e chiro.	255.633	212.675	42.958	20,2
Altre sovv.	11.957	10.540	1.418	13,45
Rischio Port.	465	471	-6	-1,34
Sofferenze	10.586	9.768	818	8,37
Buoni fruttiferi Cassa DDPP	1.488	1.409	79	5,61
Altre partite	4	4	0	-0,01
	<u>366.651</u>	<u>319.242</u>	<u>47.409</u>	<u>14,85</u>



Raccolta diretta Importante balzo in avanti della raccolta diretta che supera nettamente quota E. 400 milioni (E. 415,731 mln) (+7,39% pari a E. 28,598 milioni rispetto al dato di fine esercizio 2009): dato questo molto importante che consente di sostenere l'intensa crescita degli impieghi.

In particolare continua la fase di costante progressione che caratterizza i prestiti obbligazionari ed i depositi di conto corrente, strumenti questi che rappresentano complessivamente considerati circa il 90% dell'intero comparto.

Nell'ambito del portafoglio obbligazionario l'incremento assume ancora più risalto in ragione del fatto che nel corso del II° trim. si è dato luogo al rimborso del prestito subordinato sottoscritto da Iccrea Banca (E. 8 mln). Molto positivo anche l'andamento dei C/C passivi che fanno registrare un aumento del 14,91%.

Significativi incrementi ha registrato anche la raccolta mediante Certificati di deposito anche in virtù della possibilità di disporre di strumenti dotati di scadenze più ravvicinate rispetto alle obbligazioni ma pur tuttavia soggetti ad una remunerazione maggiormente vantaggiosa rispetto a quella praticata sui c/c.

Nel corso del 2010, nell'intento di attrarre nuova raccolta, sono stati resi disponibili anche Certificati di Deposito in forma dematerializzata (provvisi di ricevuta sostitutiva del documento rappresentativo del titolo di credito) che hanno riscosso una buona accoglienza nel pubblico dei risparmiatori.

Sicuramente tra i fattori che hanno influito sul buon andamento della raccolta diretta vi è il disorientamento provocato dalla crisi dei mercati finanziari che ha comportato un innalzamento del grado di rischio e volatilità e che ha indotto la clientela a rivolgersi verso i prodotti tradizionalmente offerti dalla Banca.

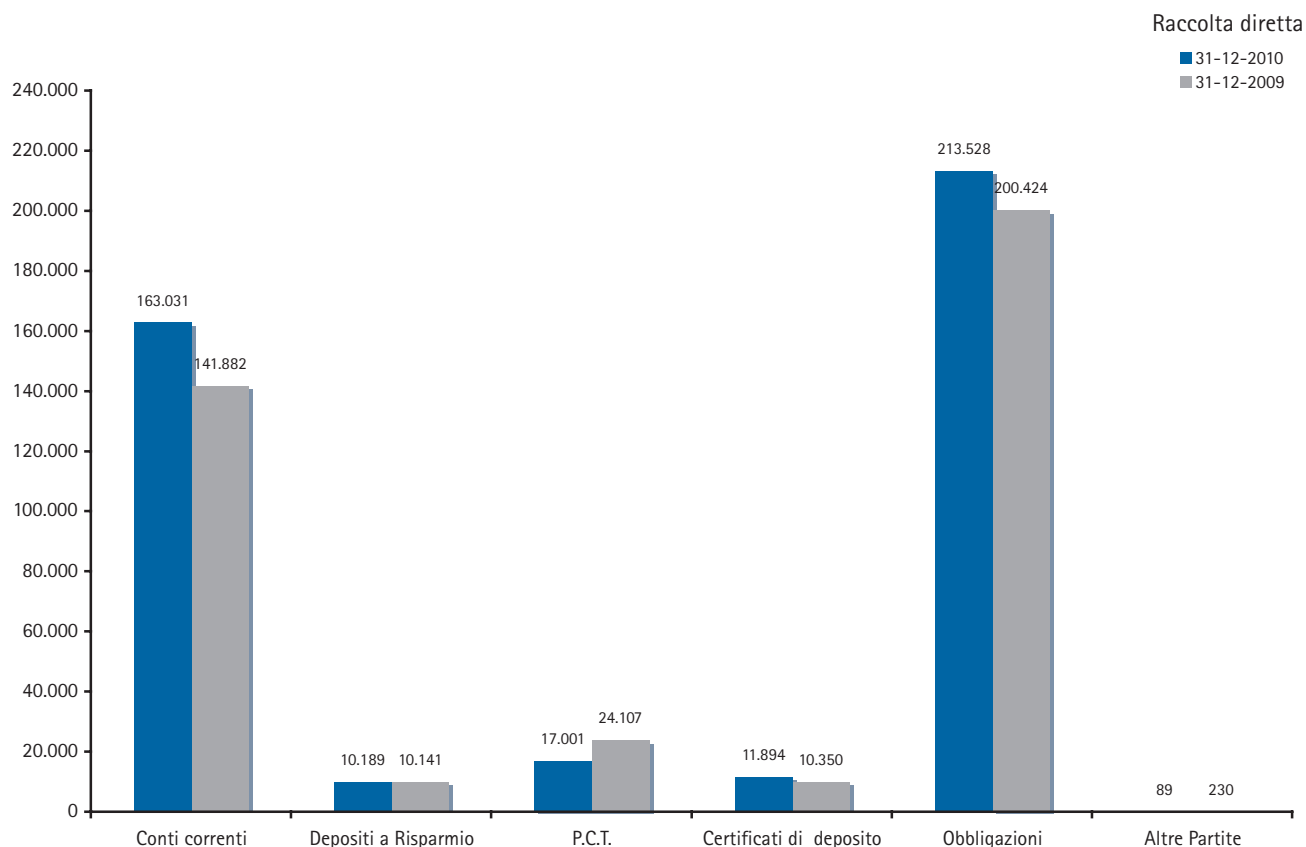
Per quanto riguarda i prestiti obbligazionari, inoltre, la preferenza accordata dai clienti trova un ulteriore motivo di stimolo nel fatto che si tratta di titoli assistiti dalla garanzia del Fondo degli Obbligazionisti.

La buona performance realizzata nel 2010 dalla raccolta sia diretta che indiretta rappresenta un segnale ampiamente positivo che conferma la capacità dell'Istituto di crescere per linee esterne acquisendo nuove fasce di clientela e proponendosi come un sicuro ed affidabile interlocutore nella gestione del risparmio.

Questo atteggiamento favorevole consente di rafforzare ulteriormente il rapporto fiduciario con la propria clientela ed il proprio territorio di riferimento, elemento fondamentale che legittima il ruolo di Banca locale del ns. Istituto.

Nel 2010, in controtendenza rispetto a quanto avvenuto nello scorso esercizio, si è intrapresa una politica di contenimento dei Pronti contro termine: i volumi di questa forma tecnica al 31/12/2010 accusano un sensibile ripiegamento rispetto al 2009 (-29,48% pari a E. 7,106 milioni).

	31/12/2010	31/12/2009	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Conti correnti	163.031	141.882	21.149	14,91
Depositi a Risparmio	10.189	10.141	49	0,48
P.C.T.	17.001	24.107	-7.106	-29,48
Certificati di deposito	11.894	10.350	1.544	14,92
Obbligazioni	213.528	200.424	13.103	6,54
Altre partite	89	230	-141	-61,25
	415.731	387.134	28.598	7,39



Raccolta indiretta

Nel corso dell'esercizio 2010 si è registrata un'ottima performance sulla raccolta indiretta (amministrata e gestita) nell'ambito della quale si rafforza e si consolida soprattutto il comparto assicurativo (+28,90% pari a E. 6,512 milioni rispetto al 31/12/2009) in virtù di una serie di campagne di collocamento di polizze a contenuto finanziario strutturate da Assimocovita SpA.

Parallelamente il comparto del risparmio gestito (Fondi Comuni e GPM) continua ad accusare una fase di impasse caratterizzata da un costante ridimensionamento nei volumi intermediati (-10,75% pari a E. 6,047 mln). Tale dato negativo è comunque, in parte, compensato dall'andamento dei fondi pensione e della raccolta amministrata che riprende quota dopo un periodo in cui era stato oggetto di una progressiva erosione che aveva determinato una decisa riduzione delle consistenze, conseguenza soprattutto delle politiche poste in atto dall'Istituto rivolte a favorire la raccolta diretta attraverso la riconversione delle disponibilità investite nel portafoglio amministrato (+0,91% pari a E. 1,253 mln).

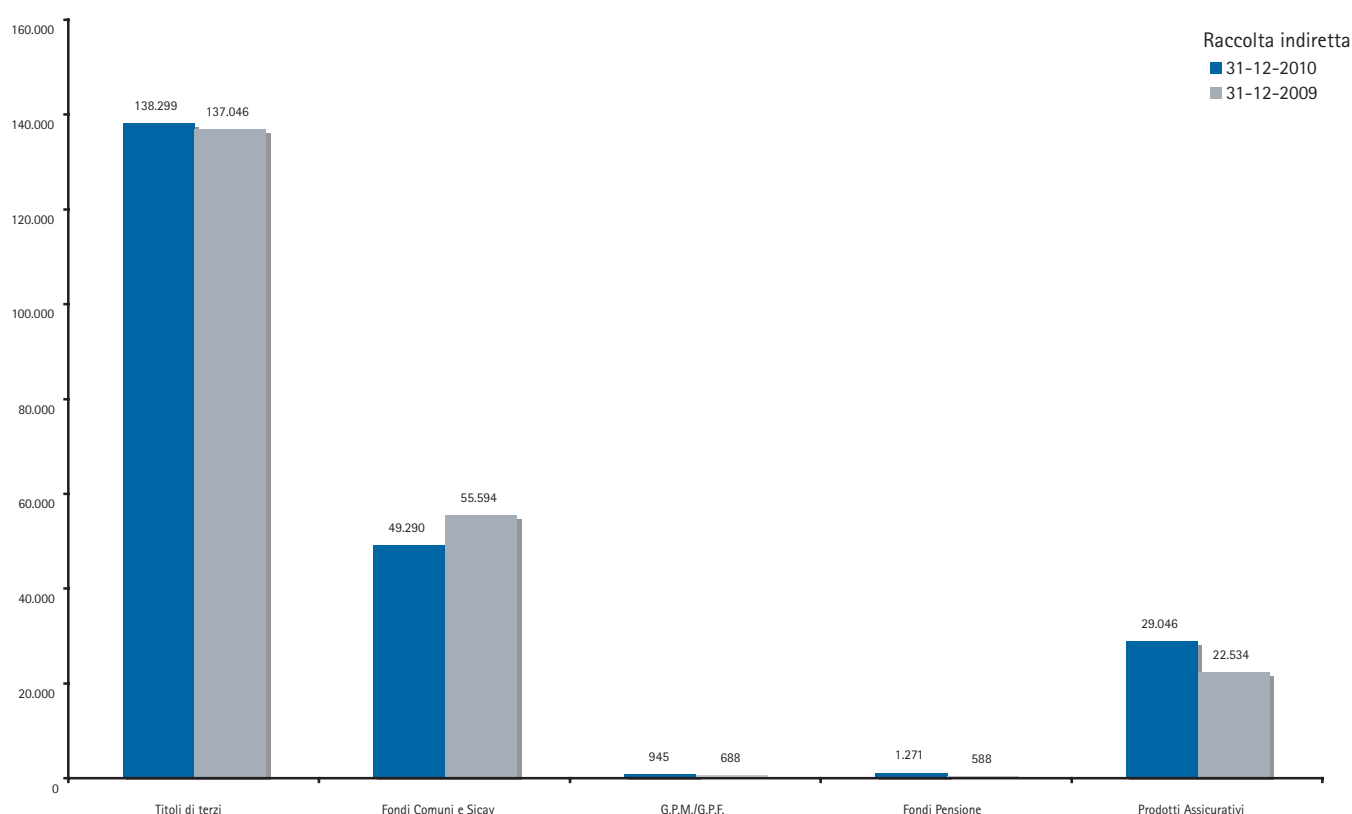
Pur riaffermando, coerentemente con gli indirizzi strategici e gestionali della Banca, il ruolo preminente della raccolta diretta quale strumento fondamentale per sostenere il finanziamento degli impieghi, la gamma dei prodotti offerti alla clientela è stata comunque ulteriormente ampliata e diversificata per rispondere in modo più appropriato alle esigenze della clientela.

In questa prospettiva l'azione commerciale della Banca è stata orientata anche a proporre forme alternative di investimento quali i Fondi Pensione o i prodotti gestiti nell'ambito della piattaforma Investiper di Aureo Gestioni studiata per il collocamento di quote di OICR.

La Raccolta Gestita costituisce il 36,81% del totale della Raccolta indiretta.

	31/12/2010	31/12/2009	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Titoli di terzi	138.299	137.046	1.253	0,91
Fondi Comuni e Sicav	49.290	55.594	-6.304	-11,34
G.P.M./G.P.F.	945	688	257	37,41
Fondi Pensione	1.271	588	683	116,18
Prodotti Assicurativi	29.046	22.534	6.512	28,90
	218.851	216.450	2.401	1,11

Nota: i Fondi Comuni, le Gestioni Patrimoniali ed i Fondi Pensione sono valorizzati sulla base del controvalore di mercato alla data di riferimento. Per quanto attiene ai Titoli di terzi, i titoli obbligazionari sono indicati al valore nominale mentre i titoli azionari e gli altri strumenti finanziari sono evidenziati al valore corrente. Il dato relativo ai Prodotti assicurativi si riferisce al valore di sottoscrizione delle polizze.



Massa Amministrata

Il dato complessivo della raccolta diretta ed indiretta segna un aumento di E. 30,999 milioni pari al 5,14% rispetto al dato del 31/12/2009.

Attività finanziarie

Il portafoglio principale sul quale si trovano allocati i titoli di proprietà della Banca in giacenza alla data del 31/12/2010 è quello delle "Attività disponibili per la vendita" (c.d. portafoglio AFS – Available for sale). I titoli in rimanenza a fine esercizio ammontano a E. 61,272 milioni, in diminuzione rispetto al dato dell'anno scorso, che si attestava a E. 72,888 milioni.

Nel portafoglio delle "Attività disponibili per la negoziazione" (c.d. portafoglio HFT – Held for trading) in data 31/12/2010, sono compresi oltre ai contratti derivati con fair value positivo, anche titoli azionari e titoli di debito per un ammontare complessivo di E. 2,931 milioni.

Il Portafoglio delle attività detenute per la negoziazione, viene utilizzato per farvi transitare i titoli disponibili per la negoziazione con la clientela (quali ad es. titoli di Stato compravenduti in asta)

oppure titoli per i quali si intendono conseguire profitti nel breve periodo (attività di trading).

Al 31/12/2010 è presente anche un titolo di debito classificato tra le "Attività finanziarie valutate al fair value" (c.d. portafoglio DAFV - Designati al fair value). Tale appostazione è funzionale alla rappresentazione contabile del suddetto titolo in quanto si tratta di uno strumento finanziario strutturato che incorpora un'opzione.

I suddetti portafogli sono oggetto di valutazione sulla base del fair value, ma se nel caso delle categorie HFT e DAFV le variazioni di prezzo vengono imputate direttamente al Conto Economico, per quanto attiene il portafoglio AFS lo sbilancio cumulato netto tra minusvalenze e plusvalenze rivenienti dalla valutazione dei titoli al valore di mercato è iscritto nell'apposita riserva imputata a patrimonio netto.

Tale riserva da valutazione nel 2010 assume un valore negativo ed ammonta, al netto della pertinente fiscalità differita, ad E. 1,035 milioni.

Salvo alcune rare eccezioni i titoli del comparto AFS esprimono al 31/12/2010 una Riserva negativa ed, in particolare, i CCT scontano minusvalenze di ammontare molto rilevante.

Complessivamente la riserva lorda AFS, di segno negativo, ammonta ad E. 1,530 milioni ed è costituita dallo sbilancio tra riserve negative per E. 1,566 milioni e riserve positive per E. 36 mila.

All'interno del portafoglio AFS sono comprese anche le partecipazioni, valutate al costo, che ammontano complessivamente a E. 3,607 milioni.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha aderito all'aumento di capitale proposto da Banca Agrileasing sottoscrivendo nuove azioni per un controvalore di E. 3 mila.

La banca non detiene partecipazioni di controllo o di collegamento.

Crediti verso banche

La raccolta interbancaria, costituita dalle attività detenute nei confronti di istituzioni creditizie, comprende i rapporti di conti correnti di corrispondenza per servizi resi, i depositi liberi e vincolati nonché i finanziamenti in conto corrente.

L'ammontare totale delle operazioni in essere al 31/12/2010 è pari ad E. 24,559 milioni ed evidenzia un lieve incremento rispetto al 2009.

Nel corso dell'esercizio è stato oggetto di revisione l'accordo di collaborazione con Banca Agrileasing con conseguente riformulazione degli affidamenti e contenimento delle linee di credito a supporto dell'attività di concessione del leasing.

Infine occorre segnalare come l'Ufficio Tesoreria abbia costantemente monitorato il profilo di liquidità della Banca, svolgendo un'attenta analisi al fine di mantenere il necessario equilibrio dei flussi di cassa in entrata ed in uscita. Tra le iniziative volte a reperire le risorse per garantire adeguati e stabili livelli di liquidità e sostenere la continua crescita degli impieghi si segnala il ricorso al finanziamento mediante operazioni di Pronti contro termine passive realizzate con la partnership di Iccrea Banca.

Alla data del 31/12/2010 le operazioni di PCT passivo in essere con ICCREA ammontano a E. 12,125 milioni.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto della Banca è costituito dalle seguenti poste:

Capitale Sociale	E. 7,270 milioni
Sovrapprezzi di Emissione	E. 751 mila
Riserve	E. 30,311 milioni
Riserve negative da valutazione	E. - 912 mila

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve negative (al netto della pertinente fiscalità differita) relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari ad E. 1,035 milioni. Lo scostamento rispetto al dato registrato nel 2009 è molto rilevante in quanto, lo scorso anno, il valore delle "Riserve AFS" era di segno positivo per un ammontare complessivo netto di E. 122 mila.

Il consistente divario che si è determinato nel corso dell'esercizio 2010 si deve all'effetto delle variazioni negative di fair value che hanno interessato, in particolare, i titoli emessi dallo Stato italiano (questa tipologia di titoli rappresenta la componente preponderante del Portafoglio AFS (costituisce il 77,07% del totale).

Il fenomeno è da imputarsi alle turbolenze di cui hanno sofferto i mercati finanziari per tutta la durata dell'anno ed al clima di incertezza che ha negativamente condizionato gli investitori quale conseguenza, soprattutto, dall'aggravarsi dei problemi connessi alla gestione della liquidità.

La Banca d'Italia, in data 18 maggio 2010, è intervenuta con un provvedimento nel quale vengono impartite nuove disposizioni in materia di trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il provvedimento riconosce la facoltà di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. L'adozione di questo metodo è concessa in alternativa all'approccio asimmetrico secondo il quale la minusvalenza netta deve essere integralmente dedotta dal Patrimonio di base mentre la plusvalenza netta è computata al 50% nel Patrimonio supplementare.

Il provvedimento della Banca d'Italia è finalizzato a contenere l'eccessiva volatilità che potrebbe ripercuotersi nell'evoluzione degli aggregati patrimoniali ai fini di vigilanza.

Banca Centro Emilia ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di Vigilanza segnalato a partire dal 30 giugno 2010 è stato determinato applicando le nuove regole prudenziali. Le riserve negative da valutazione, al netto della componente fiscale, computabili nel Patrimonio di Vigilanza ammontano complessivamente ad E. 155 mila.

Per quanto concerne il patrimonio di vigilanza si fa rinvio a quanto dettagliatamente illustrato nella sezione F della Nota Integrativa.

L'aggregato delle "Riserve da valutazione" comprende, altresì, l'ammontare residuo delle riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, pari ad E. 124 mila. Queste riserve, in origine costituite per E. 1,807 milioni, sono state, in parte, utilizzate in sede di ripianamento della perdita di E. 1,683 milioni rilevata nell'esercizio 2009 a seguito delibera dell'Assemblea dei Soci del 27/05/2010.

Il consistente apporto di capitale sociale che è stato conferito dai soci mediante nuove sottoscrizioni di azioni o successivi incrementi di quote ha favorito il rafforzamento della dotazione patrimoniale della Banca ed il mantenimento di un adeguato presidio a fronte dei requisiti patrimoniale richiesti dalla Banca d'Italia.

Questa nuova "linfa vitale" che ha rinforzato il caposaldo principale sul quale si fonda lo sviluppo dell'attività bancaria è un'ulteriore dimostrazione del radicamento della Banca nel proprio territorio ed esprime lo spirito di appartenenza ed il desiderio delle famiglie e delle aziende di essere partecipi di una importante realtà locale condividendone le finalità istituzionali in un'epoca consegnata alla globalizzazione.

Nel corso del 2010 sono entrati a far parte della compagine sociale n. 1.065 nuovi soci.

Le "Riserve" includono la Riserva legale, la Riserva statutaria nonché le Riserve negative e positive connesse alla transizione ai principi contabili IAS/IFRS.

	31/12/2010	31/12/2009	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Dati Patrimoniali (in migliaia di Euro)				
Crediti verso clientela	366.651	319.242	47.409	14,85
di cui:				
Crediti in Sofferenza al netto delle svalutazioni	10.586	9.769	817	8,36
Crediti incagliati al netto delle svalutazioni	4.122	5.036	-914	-18,14
Crediti scaduti al netto delle svalutazioni	132	652	-520	-79,77
Crediti in Sofferenza al lordo delle svalutazioni	15.600	15.251	349	2,29
Rettifiche di Valore su Crediti in Sofferenza	5.014	5.482	-469	-8,55
Crediti Incagliati al lordo delle svalutazioni	5.728	6.700	-972	-14,5
Rettifiche di Valore su Crediti Incagliati	1.605	1.664	-59	-3,56
Crediti Scaduti al lordo delle svalutazioni	134	687	-553	-80,54
Crediti in bonis al lordo delle svalutazioni	354.525	306.053	48.472	15,84
Rettifiche di Valore Collettive su Crediti in Bonis	2.572	2.267	305	13,44
Attività Finanziarie (Crediti v/Banche e Attività disponibili per la vendita)	85.831	95.493	-9.662	-10,12
di cui: Partecipazioni	3.607	3.604	3	0,08
Totale dell'Attivo	477.765	434.777	42.988	9,89
Raccolta diretta da clientela	415.731	387.134	28.597	7,39
Raccolta indiretta da clientela	218.851	216.450	2.401	1,11
di cui gestita	80.552	79.404	1.148	1,45
di cui amministrata	138.299	137.046	1.253	0,91
Massa amministrata della clientela	634.582	603.584	30.998	5,14
Patrimonio netto (escl. il risultato di periodo)	37.420	36.948	472	1,28
Dati economici (in migliaia di Euro)				
Margine degli interessi	7.470	6.488	982	15,14
Commissioni nette	5.375	4.589	786	17,13
Margine di intermediazione	13.668	11.677	1.991	17,05
Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di:				
crediti	-1.585	-2.216	631	-28,47
attività finanziarie disponibili per la vendita	-23	-	-23	
Risultato netto gestione finanziaria	12.059	9.461	2.598	27,46
Costi Operativi	-11.367	-11.256	-111	0,99
di cui: Spese Amministrative	-12.023	-11.612	-411	3,54
di cui: Rettif. di valore su attività mater. ed immateriali	-612	-560	-52	9,29
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	639	-1.755	2.394	136,41
Imposte sul reddito dell'esercizio della operat. Corrente	-517	72	-589	-818,06
Risultato di periodo	122	-1.683	1.805	107,25
Indici di bilancio (%)				
Raccolta diretta da clientela / Totale Attivo	87,02	88,99		
Crediti v/clientela / Raccolta diretta da clientela	88,19	82,51		
Raccolta gestita / Raccolta Indiretta	36,81	36,68		
Raccolta Amministrata / Raccolta indiretta	63,19	63,32		

	31/12/2010	31/12/2009
Indici di redditività (%)		
Risultato di Periodo/Patrimonio Netto (ROE)	0,33	-4,56
Risultato di Periodo/Totale Attivo (ROA)	0,03	-0,39
Commissioni nette / Margine di intermediazione	39,33	39,3
Costi Operativi / Margine di intermediazione	83,17	96,39
Costi Operativi / Margine di interesse	152,17	173,49
Spese del Personale / Margine di Intermediazione	53,04	59,95
Margine di interesse / Margine di intermediazione	54,65	55,56
Margine di intermediazione / totale attivo	2,86	2,69
Indici di rischio (%)		
Att. Deteriorate Nette / Crediti v/Clientela	4,05	4,84
Sofferenze nette / Crediti v/Clientela	2,89	3,06
Att. Deteriorate Lorde / Crediti v/Clientela Lordi	6,05	7,4
Sofferenze Lorde / Crediti v/Clientela	4,25	4,78
Part. Anomale Lorde (Incagli e Scaduti) / Crediti v/Clientela	1,6	2,31
Rettif. di valore accumulate su Sofferenze / Sofferenze lorde	32,14	35,95
Svalutazioni collettive / Crediti in bonis lordi	0,73	0,74
Sofferenze nette / patrimonio netto	28,29	26,44
Indici di produttività (in migliaia di Euro)		
Raccolta totale per dipendente	3.464	3.307
Impieghi v/clientela per dipendente	3.055	2.729
Margine di intermediazione per dipendente	114	100
Totale costi operativi per dipendente	95	96
Costo medio del personale	60	60
Indici di struttura (%)		
Patrimonio netto / totale attivo	7,83	8,5
Raccolta diretta / totale attivo	87,02	89,04
Crediti verso clientela / totale attivo	76,74	73,43
Indici di efficienza (%)		
Costi / ricavi (cost/income)	86,6	96,5
Margine degli interessi/Totale attivo	1,56	1,49
Risultato operatività corrente/Totale Attivo	0,13	-0,4
Risultato operatività corrente/Margine di intermediazione	4,68	-15,03
Altre Informazioni		
Nr. dipendenti a fine periodo	125	117
Nr. medio Dipendenti	120	117
Numero filiali	17	17

La situazione dell'impresa

Struttura organizzativa

In data 10/3/2010 il Consiglio di Amministrazione di Banca Centro Emilia ha ritenuto opportuno rivedere le strategia di espansione adottate negli anni precedenti, prevedendo la cessione della filiale di Modena ed il suo trasferimento a San Giuseppe di Comacchio.

Le motivazioni e le logiche che hanno ispirato questa revisione delle struttura distributiva si possono riassumere nei seguenti punti:

- il mutato scenario economico, realizzatosi a seguito della crisi finanziaria iniziata nell'autunno 2008, ha pesantemente condizionato l'attività del distretto modenese ove operano settori dell'industria (automotive, motori, meccanica, macchine automatiche) in forte crisi con inevitabili riflessi nell'attività bancaria;
- i risultati dei primi mesi di attività della filiale di Modena hanno disatteso in maniera significativa quelli che erano gli obiettivi minimi assegnati, dimostrandosi del tutto insufficienti per avviare quella "penetrazione commerciale" che la piazza di Modena richiederebbe essendo un capoluogo di provincia, ovvero il presidio con alcune filiali;
- radicalmente diversi, in analogo periodo, sono stati i risultati ottenuti dalla Sede distaccata di Comacchio, che fin dal primo giorno di apertura ha registrato un notevole e costante incremento del lavoro unito ad un forte interesse della popolazione Comacchiese verso la nostra banca nonché ai valori di solidarietà a mutualità di cui la BCC è portatrice.

La struttura utilizzata dalla filiale di Modena, intesa come contratto di locazione e mobilio (quindi non clientela e dipendenti), è stata ceduta alla BCC di Cavola e Sassuolo, che opera nel territorio modenese ed aveva già l'autorizzazione per aprire una propria filiale in Modena città.

Altri importanti avvenimenti che nel corso del 2010 hanno interessato la struttura organizzativa sono stati:

1. un riorganizzazione dell'area commerciale, accompagnata da una riallocazione delle funzioni tra le diverse unità organizzative, per consentire alla banca di presidiare al meglio la "gestione degli affari";
2. l'avviamento di una sostanziale rivisitazione dell'assetto organizzativo su due direttrici principali:
 - ispirarsi ad un modello di Banca sempre più orientato al mercato, attento a raccogliere i bisogni di soci e clienti offrendo risposte soddisfacenti in tempi rapidi, perseguendo l'obiettivo di sviluppare una concorrenza basata sul servizio (e solo secondariamente sul prezzo) che si fonda su processi di lavoro efficienti;
 - introdurre un'ampia razionalizzazione delle aree aziendali e delle funzioni di staff, garantendo un miglioramento del presidio delle funzioni aziendali attraverso: accorpamenti di unità organizzative, definizione di precisi criteri di sostituibilità, identificazione dei responsabili di ogni funzione e relativi sostituti per garantire, in ogni condizione, il presidio e la qualità del servizio svolto.

CREDITO

Nell'arco dell'anno sono stati effettuati diversi interventi tecnici ed emanate diverse normative interne volte ad efficientare ulteriormente il processo di concessione e gestione del credito, nonché a recepire quanto riveniente dal contesto istituzionale esterno, soprattutto nel comparto mutui.

In particolare - in risposta ad una situazione congiunturale sempre difficile, nonché in adesione alla

vocazione localistica della BCC, mirante al sostegno e allo sviluppo del contesto sociale in cui opera e in cui è radicata – si è aderito sia al Piano Famiglie che al Fondo Solidarietà per i Mutui Prima Casa, quali misure volte a sostenere bisogni primari delle famiglie particolarmente colpite della crisi degli ultimi due anni.

Dal punto di vista della organizzazione interna dei processi si sono effettuate varie attività volte a realizzare maggiore efficienza del processo del credito e a garantire maggiori presidi al rischio. Nello specifico sono stati adottati nuovi schemi contrattuali sia per i mutui chirografari, per lo smobilizzo di portafoglio, per le garanzie fideiussorie.

Si è razionalizzato altresì il processo di perfezionamento dei finanziamenti, in ottica di snellimento operativo e in prospettiva di parziale decentramento dell'attività, sempre comunque nel rigoroso rispetto e ottenimento dei requisiti di certezza e compiutezza giuridica degli atti.

E' stato meglio regolamentata, in termini prudenziali, la gestione delle garanzie pignoratorie e si è provveduto a gestire l'ipoteca navale quale strumento garantistico accessorio per l'operatività della Banca nella zona di Comacchio. Circa le garanzie acquisibili a tutela del rischio infine ci si è garantiti standard qualitativi adeguati e rispondenti alle indicazioni sia dell'ABI che della Vigilanza aderendo alla rete Sistemica, fornitore di servizi in outsourcing.

Nell'ambito del processo di istruttoria e valutazione del rischio si sono recepite implementazioni alla procedura per l'analisi e riclassificazione dei dati di bilancio e al modello di scoring della clientela.

Infine sono iniziate le prime valutazioni e le prime attività per ottenere la fornitura in outsourcing di dati di bilancio riclassificati e di indicatori di bilancio da primari fornitori a livello nazionale (Cerved, Infonet).

FINANZA

Nel corso del 2010, in ottica di consolidamento e perfezionamento degli aspetti organizzativi e procedurali richiesti dal sistema informativo Sib2000 e dalla normativa MiFID a disciplina della prestazione dei servizi di investimento, sono stati avviati lo studio e la messa in opera di alcune importanti variazioni ed estensioni che si riferiscono alle modalità di erogazione del servizio di consulenza. Le nuove modalità entreranno a regime per l'inizio/metà del 2011.

Più nel dettaglio, la procedura titoli consentirà di applicare al servizio di consulenza sui singoli ordini d'acquisto titoli della clientela una valutazione di adeguatezza in modalità c.d. multivariata o analitica. Si tratta in sostanza di un'evoluzione della procedura per gestire in maniera più coerente e puntuale alcuni principi cardine della normativa MiFID. Previa compilazione da parte della clientela di un nuovo questionario più articolato rispetto alla precedente versione, la nuova modalità di consulenza in ottica multivariata richiede che il giudizio di adeguatezza di un investimento derivi da un'analisi qualitativa, cioè il più dettagliata possibile, delle singole istanze che emergono dalle risposte all'intervista. Da inizio 2011 tutti i nuovi dossier avranno da subito il questionario multivariato, nei mesi successivi saranno rifatti tutti i questionari già in essere per essere conformi al nuovo metro di giudizio.

I criteri adottati per la profilatura della clientela prevedono la valutazione delle seguenti caratteristiche soggettive: conoscenza della tipologia di diversi strumenti finanziari, esperienza in materia di servizi di investimento, situazione finanziaria, obiettivi di investimento.

Le caratteristiche e il grado di rischiosità/complessità di ogni prodotto finanziario sono determinate sulla base dei seguenti parametri singolarmente considerati: complessità, rischio emittente, rischio di mercato, rischio di liquidità (in rapporto all'orizzonte temporale dell'investimento), rischio di concentrazione (rispetto al paese di residenza dell'emittente, alla divisa estera di denominazione del titolo, all'emittente del singolo strumento di investimento richiesto).

I parametri individuati concorrono a definire, in base ad una serie di test in cui vengono progressivamente confrontate le singole caratteristiche dell'investitore con quelle del prodotto finanziario, i prodotti oggetto del servizio di investimento che si dimostrano adeguati (in base all'intero processo) o quantomeno appropriati (parte del processo relativa alla conoscenza e all'esperienza) per l'investitore.

Questo processo di valutazione recepito dall'implementazione della procedura informativa nel senso descritto si accompagnerà ad una prevista integrazione della politica seguita dalla Banca nell'erogazione del servizio di consulenza per cui, in caso di esito negativo di uno dei test sequenziali sopra descritti ed in base al tipo e alle dimensioni dell'ordine rapportati al portafoglio dell'investitore, la Banca stessa arriverà a sconsigliare formalmente e, in taluni casi, a rifiutare l'esecuzione di un ordine.

Nel corso del 2010 altre importanti integrazioni sono state aggiunte alla politica adottata dalla Banca per l'esecuzione e la trasmissione degli ordini titoli della clientela. La gestione dinamica degli ordini sui titoli di stato e su alcuni titoli obbligazionari, volta al conseguimento delle migliori condizioni per l'investitore (c.d. best execution) è stata ulteriormente allargata, rispetto a quanto già previsto nel 2009 grazie all'inserimento del sistema multilaterale di negoziazione (MTF) denominato Euro TLX. Si tratta di un MTF gestito da Euro TLX Sim SpA (www.eurotlx.com) che offre la possibilità di negoziare un'ampia gamma di titoli obbligazionari e che è contraddistinto da elevati volumi e da un elevato grado di trasparenza dei prezzi e delle informazioni disponibili sulle negoziazioni. Questo MTF viene inserito quale sede di esecuzione esclusiva per gli strumenti finanziari negoziati unicamente o prevalentemente sullo stesso e quale sede di esecuzione ulteriore ed alternativa rispetto a quelle già presenti (Borsa Milano, HI MTF) per gli strumenti finanziari trattati contestualmente su mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione: in quest'ultimo caso verrà esteso il criterio della best execution dinamica attualmente applicato da Iccrea Banca, negoziatore unico scelto dalla Banca. Pertanto gli ordini relativi ai titoli obbligazionari quotati contemporaneamente sul MOT/ EuroMot – HI-MTF – Euro TLX, trasmessi senza l'indicazione della sede di esecuzione verranno eseguiti selezionando dinamicamente – di volta in volta – la sede di esecuzione in grado di garantire, nel momento della loro trattazione, il migliore risultato possibile per il cliente.

In questo modo la clientela potrà beneficiare di un ampliamento dei titoli obbligazionari a disposizione per la negoziazione, con la maggior trasparenza e i minori costi consentiti dai mercati regolamentati / MTF rispetto alle negoziazioni over the counter (OTC).

Inoltre nel 2010 è stato esteso il collegamento telematico inizialmente aperto solo per i mercati azionari di Francia, Germania, Olanda, USA anche ai titoli azionari quotati sui mercati regolamentati di Austria, Belgio, Finlandia, Gran Bretagna, Spagna e Svizzera. Ciò consente di ridurre i livelli commissionali applicati dal negoziatore e quindi, di riflesso, di ridurre le commissioni addebitate alla clientela.

Per quanto riguarda le emissioni obbligazionarie della Banca, a fine anno (16/12/2010) è stato depositato presso la Consob il nuovo Prospetto Informativo di Base che contiene tutte le informazioni necessarie per una corretta valutazione dell'investimento.

Sempre a fine 2010 la Banca ha aderito alle Linee Guida di categoria elaborate dalla Federazione Nazionale di concerto con ABI e Assosim e validate dalla Consob. Le Linee Guida hanno la finalità di individuare i requisiti in virtù dei quali le banche, all'interno della propria autonomia decisionale e dei propri assetti organizzativi, possono qualificare come strumenti finanziari "liquidi" i prestiti obbligazionari di propria emissione. Pur non rappresentando un obbligo normativo, la scelta prevalente delle banche è stata quella di garantire la liquidità degli strumenti finanziari, anche alla luce

dei richiami formali e dei provvedimenti di vigilanza effettuati dalla Consob nei confronti di alcuni grandi intermediari bancari, nonché dell'attività di moral suasion condotta in occasione di diversi interventi pubblici. Le raccomandazioni in tal senso fornite dall'Authority riguardano sia i presidi di correttezza in relazione alla verifica adeguatezza / appropriatezza degli investimenti che altri aspetti quali i presidi di correttezza in relazione alle modalità di formazione del prezzo dei propri Prestiti Obbligazionari e le misure di trasparenza delle informazioni disponibili pre e post negoziazione. Le Linee Guida, coerentemente con il disposto regolamentare, hanno messo in luce come la "liquidità" di uno strumento finanziario sia legata alla effettiva possibilità di smobilizzare l'investimento in un lasso di tempo ragionevole e a prezzi significativi. Al riguardo la Banca ha analizzato i modelli proposti dalla Consob ed in considerazione degli elementi e delle valutazioni effettuate internamente, ha adottato la soluzione delle "regole interne di negoziazione" che prevede la definizione, formalizzazione e messa in atto, a cura della Banca stessa, di regole interne per l'individuazione delle procedure e delle modalità di negoziazione degli strumenti finanziari, atte a garantire la condizione di liquidità di questi ultimi. La formalizzazione di queste regole è stata riportata nell'ambito della regolamentazione interna già in uso presso la Banca, in particolare nel documento "strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini" che, in data 15/12/2010, è stato debitamente integrato nel punto relativo alla negoziazione in conto proprio delle obbligazioni della Banca. E' stato anche predisposto un documento sintetico "informativa sulle regole interne per la negoziazione delle obbligazioni emesse dalla Banca" a disposizione del pubblico sul sito internet della Banca stessa.

Nel 2010 è proseguita l'attività di formazione specialistica del personale nel comparto Finanza, operata, con l'ausilio della Federazione Regionale, mediante la partecipazione ai corsi rivolti al personale di tutte le banche di credito cooperativo aderenti alla Federazione stessa. Sono stati inoltre tenuti incontri di formazione e aggiornamento appositamente organizzati presso la nostra Banca, anche avvalendosi della collaborazione di partner commerciali quali Aureo Gestioni e Anima SGR.

La Banca ha sottoscritto mediante l'istituto centrale di categoria Iccrea Banca SpA appositi accordi con primari studi legali internazionali allo scopo di tutelare gli interessi della propria clientela detentrica di obbligazioni degli emittenti Lehman Brothers e General Motors e ha di conseguenza monitorato, nel corso del 2010, lo stato di avanzamento delle procedure concorsuali in atto per la ridefinizione del debito.

Sempre nel 2010 l'Area Finanza della Banca ha curato tutti gli onerosi e complessi adempimenti connessi con la nuova offerta pubblica di scambio lanciata dalla Repubblica Argentina a valere sui propri titoli obbligazionari in circolazione, offerta che ha ricevuto un ampio riscontro da parte della clientela detentrica dei titoli della specie.

ASSICURAZIONI

Anche nel corso del 2010, in adempimento alla normativa Isvap, il personale addetto ha svolto la necessaria formazione professionale, che prevede un iniziale corso base e lo svolgimento di corsi annuali di aggiornamento.

Relativamente alle polizze collettive a contraenza banca, la Banca, in base ad una valutazione delle esigenze generali di copertura della propria clientela, ha aggiunto alle tre tipologie di polizze assicurative già distribuite in intermediazione assicurativa (Infortuni Clientela / Diaria da ricovero / Responsabilità Civile del Capo Famiglia) anche il nuovo prodotto Protezione affitto, pensato a tutela del locatore di immobile ad uso abitativo.

A livello di polizze standardizzate vendibili individualmente, la Banca ha a catalogo tutte le coperture sui rischi che sono tradizionalmente offerte alla clientela bancaria per la protezione del patrimonio (incendio e scoppio, pannelli fotovoltaici) e della persona (temporanea caso morte, infortuni, perdita del posto di lavoro).

ESTERO

L'operatività registra un progressivo e costante incremento sia nel comparto import che il quello esport. In particolare risultano particolarmente sviluppate le attività legate alla gestione dei crediti documentari (emessi e ricevuti) e delle rimesse documentate, soprattutto da parte di Clientela operante nelle zone di Carpi e/o Comacchio.

Un'importante novità è stata rappresentata dalla dismissione delle segnalazioni di Matrice Valutaria e CVS – Comunicazioni Valutarie Statistiche – a partire dal mese di Luglio 2010. Infatti, le funzioni di raccolta di informazioni statistiche per la bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale verso l'estero saranno progressivamente sostituite, nel corso degli anni, da indagini campionarie in capo alle Imprese (attuazione Provvedimento Banca d'Italia 16 dicembre 2009).

ICAAP

Con delibera del 28/04/10 il CdA ha aggiornato la mappa dei rischi rilevanti ed individuato le principali soluzioni metodologiche che la Banca ha utilizzato al fine di esprimere il "giudizio di adeguatezza patrimoniale" previsto dalla normativa in oggetto; nella stessa delibera, ha inoltre aggiornato il regolamento di processo.

ANTIRICICLAGGIO (D. Lgs 231/2007): AGGIORNAMENTI/INTEGRAZIONI

Con decorrenza 1/06/2010 sono entrate in vigore nuove disposizioni per la tenuta dell'Archivio Unico Informatico che in particolare hanno riguardato:

1. l'obbligo di rilevazione nell'A.U.I. dei titolari effettivi del rapporto, con registrazioni autonome che segnalino il legame con l'intestatario;
2. l'obbligo di rilevazione delle deleghe adoperate su conti, che diverranno autonome registrazioni in A.U.I.;
3. l'inclusione dell'emissione e gestione di carte di pagamento, con la precisazione che il rapporto continuativo andrà riferito sia ai titolari delle carte sia agli esercenti convenzionati;
4. la possibilità, per le banche, di evitare la registrazione di un nuovo rapporto nei casi di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, quando il destinatario sia titolare di un conto corrente preesistente presso lo stesso intermediario;
5. la registrazione dei rapporti continuativi, ai sensi dell'articolo 6 del provvedimento, nell'A.U.I. dell'intermediario presso il quale il rapporto continuativo va a incardinarsi, a prescindere dal soggetto terzo che entri in contatto con la clientela per l'effettuazione dell'adeguata verifica.

L'articolo 20 del D.L. n. 78/2010 ha modificato alcuni commi dell'articolo 49 del D.Lgs. 231/2007 circa le limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore introducendo la soglia di importo in ragione di € 5.000 in luogo dei precedenti € 12.500.

Nel corso del 2010 sono proseguiti gli aggiornamenti delle procedure informatiche finalizzati a recepire le novità normative nonché a perfezionare le funzionalità precedenti. La banca è puntualmente e costantemente impegnata ad ottemperare ai nuovi obblighi normativi completando la raccolta dei questionari di adeguata verifica richiesti su tutta la clientela e monitorando il rischio di riciclaggio che può emergere, oltre che da un'approfondita conoscenza dei propri clienti, dal monitoraggio e dalla valutazione di alcuni elementi di carattere oggettivo e soggettivo.

Per applicare al meglio la nuova normativa, puntualmente distribuita al personale tramite apposite comunicazioni di servizio, la Banca ha organizzato una articolata e diffusa opera formativa a cura di consulenti esterni, formazione rivolta a tutto il personale delle filiali e a quello degli uffici interni.

SICUREZZA SUI POSTI DI LAVORO

In attuazione dell'apposita normativa, si è costantemente fornita ai lavoratori l'informazione e la formazione necessaria sui rischi e sulle corrette modalità di lavoro, e si sono attuate le necessarie visite mediche specialistiche degli stessi. Infine, si sono tenuti le sessioni di aggiornamento nei confronti dei lavoratori addetti al primo soccorso e all'antincendio.

TRASPARENZA

Il 2010 è stato l'anno in cui la Banca ha dato piena applicazione alla nuova normativa sulla Trasparenza che ha introdotto diverse novità nei rapporti con la clientela, incentrate prevalentemente sugli aspetti informativi e sulla fase precontrattuale.

Circa la fase informativa è stata effettuata una profonda rivisitazione di tutti i fogli informativi per ottemperare ai nuovi standard definiti dalle istruzioni di vigilanza, sono state messe a disposizione della clientela le nuove guide predisposte da Banca d'Italia per illustrare le caratteristiche dei servizi di conto corrente e di mutuo, si è provveduto ad aggiornare tutti i punti informativi a servizio della clientela (filiali, punto trasparenza, sito internet).

Sono stati adeguati i processi di vendita di prodotti e servizi alle nuove disposizioni, per garantire il pieno rispetto degli obblighi previsti in tutti i momenti del rapporto banca-cliente.

PSD - PAYMENT SERVICES DIRECTIVE

Il 1/3/2010 è entrato in vigore il D.lgs. n.11 del 27/1/2010 di recepimento della direttiva europea 2007/64/CE sui servizi di pagamento (PSD - Payment Services Directive), che stabilisce regole comuni in tema di servizi e strumenti di incasso e pagamento.

L'introduzione della PSD ha richiesto una revisione delle modalità con cui la Banca eroga alla propria clientela tutti servizi di pagamento, esclusi quelli che si basano su titolo cartaceo (assegni, effetti cambiari, ecc.), con diversi livelli di adempimento per i clienti "consumatori", per i clienti "imprese" e per i clienti "microimprese". Le innovazioni introdotte hanno determinato l'esigenza di procedere a importanti modifiche informatiche e degli assetti organizzativi, procedurali e di controllo, oltre a comprimere i margini di guadagno nell'ambito dei servizi di pagamento.

In particolare, le principali novità introdotte dalla normativa riguardano:

- la riduzione dei tempi di esecuzione degli ordini di pagamento;
- la garanzia di immediata disponibilità dei fondi sul c/c del cliente beneficiario (abolizione degli "stacchi valuta" e dei "giorni banca");
- l'aumento dei tempi di stornabilità delle operazioni di addebito diretto sul c/c;
- l'introduzione di nuovi obblighi informativi e l'imposizione di gratuità per la fornitura delle informazioni obbligatorie da fornire al cliente;
- l'aumento delle responsabilità della Banca verso il cliente in caso di mancata esecuzione o esecuzione inesatta.

Per applicare al meglio la nuova normativa, puntualmente distribuita al personale tramite apposite comunicazioni di servizio, la Banca ha organizzato una articolata e diffusa opera formativa avvalendosi del contributo delle strutture del movimento e degli outsourcer di riferimento.

ALTRI ADEGUAMENTI E STRUMENTI ORGANIZZATIVI

Nel perseguire l'obiettivo di contenere il rischio rapina ed efficientare i processi di lavoro, nel corso del 2010 è stata completata l'installazione di strumenti per il trattamento del contante (dispositivi cash-in/cash-out) su tutte le filiali della Banca. Ad oggi l'intera gestione del contante è effettuata con dispositivi adeguati agli standard europei, che consentono il pieno rispetto delle disposizioni in materia emanate dall'organo di vigilanza e facilitano l'operatività degli addetti allo sportello, elevando la qualità e la sicurezza del servizio offerta alla clientela.

A fine 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adesione ad un nuovo servizio di back-office proposto da Cedecra Informatica Bancaria, che consente alle BCC di esternalizzare alcune attività amministrative relative alla fase di fatturazione. Nello specifico il nuovo servizio integra la gestione del ciclo passivo con la contabilità dei costi per centro di responsabilità, prevedendo la registrazione delle fatture e contemporaneamente l'integrazione delle informazioni di costo nel sistema di controllo di gestione. Questo nuovo servizio, operativo da inizio 2011, consente alla Banca di destinare al meglio le proprie risorse interne e di attivare un più attento monitoraggio dei costi dell'intera struttura.

Sono stati installati in tutte le filiali i dispositivi necessari per l'utilizzo del sistema di videoconferenza gestito dalla Federazione BCC dell'Emilia Romagna, che già la Banca utilizzava per partecipare ad incontri e corsi di formazione.

L'incremento che il territorio di competenza ha avuto negli ultimi anni e la contestuale crescita della distanza tra le filiali, rende questa nuova tecnologia assolutamente indispensabile, considerando che consente di garantire una comunicazione interna di elevata qualità a costi decisamente inferiori rispetto alle modalità tradizionali.

L'introduzione di strumenti di lavoro innovativi, come la videoconferenza, è una condizione essenziale per avvicinare la banca al cliente, migliorando la qualità e l'efficacia dei servizi offerti e riducendo i tempi di risposta.

Innovazioni sono state introdotte anche nelle modalità di lavoro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. E' stato installato, nella sala riunioni della sede di Corporeno, un sistema di monitor che consente ad ogni amministratore di seguire i lavori della seduta senza la necessità di produrre documentazione cartacea. Questo nuovo sistema, oltre a rendere più efficienti le attività degli organi collegiali, ha consentito di ridurre drasticamente i costi dei lavori preparatori delle sedute.

Struttura informatica

La Banca si avvale del sistema informativo Sib2000, fornito dalla società Phoenix Informatica Bancaria e gestito in outsourcing presso Cedecra Informatica Bancaria (centro servizi per le BCC dell'Emilia Romagna).

L'assistenza e la consulenza sul sistema sono assicurate da Cedecra, che cura anche l'accesso alla rete interbancaria e l'elaborazione delle segnalazioni di vigilanza.

Il Controllo Direzionale è supportato sia dal sistema Sid2000, sviluppato dalla società CSD (Centro Sistemi Direzionali) e fornito in outsourcing da Cedecra, che da SIPiCo (Sistema Informativo per la Pianificazione Strategica e Commerciale) fornito dalla Federazione BCC Emilia Romagna e sviluppato in collaborazione con la società Prometeia.

La Banca utilizza, il software Lotus Notes come strumento di posta elettronica su server dedicati presso il Cedecra.

A protezione delle reti aziendali, sono installati dei firewall configurati da Cedecra, che assicurano il presidio e la gestione dell'intera rete aziendale.

L'accesso ad internet è regolato dal proxy principale presso Cedecra, che limita l'accesso a siti professionali in funzione di un apposito "gruppo di utenti", ai quali è consentito un accesso ulteriormente selezionato.

Nel corso dell'anno è stato completato l'aggiornamento dei linee di backup a supporto della rete aziendale, adeguandoli ai più recenti standard di mercato.

A fine 2010 il CdA ha deliberato un piano di aggiornamenti tecnologici per l'anno 2011 che si prefigge come obiettivi una razionalizzazione degli strumenti di lavoro ed una riduzione dei costi di gestione.

I tre interventi principali che caratterizzano il progetto sono:

1. il completamento della rete voip su tutte le filiali, che garantirà l'azzeramento dei costi telefonici generati dalle comunicazioni interne alla banca;
2. l'installazione della tecnologia terminal server, che consentirà di standardizzare i posti di lavoro, ridurre i costi di assistenza e aumentare i livelli di sicurezza;
3. una riorganizzazione del parco stampanti e delle modalità di utilizzo.

Sito Internet

Per cercare di renderlo sempre più qualificato, e rispondente alle esigenze degli utenti, nel 2010 ci siamo costantemente impegnati a migliorare ed aggiornare il nostro sito internet.

In particolare, sono state arricchite le sezioni dedicate alle seguenti aree tematiche:

- approfondimenti: in quest'area sono stati inseriti diversi articoli divulgativi su argomenti di interesse socio-economico;
- arte, cultura e vita locale: lo spazio è stato tenuto aggiornato ed utilizzato per informare la popolazione locale circa le più importanti iniziative socio culturali riguardanti la nostra comunità;
- le nostre filiali: lo spazio è stato tenuto aggiornato, particolare attenzione è stata dedicata alla mappa con l'aggiornamento delle aree di competenza;
- area soci: rivisitata nei contenuti;
- home page: aggiornata per dare più evidenza alle campagne promozionali della Banca e del movimento, nell'ottica di coordinare l'intera immagine aziendale;
- prodotti e servizi: sono state inserite le pagine che illustrano i nuovi prodotti realizzati nel corso del 2010;
- trasparenza: riorganizzata l'intera sezione ed aggiornati tutti i contenuti per garantire la piena conformità alle nuove disposizioni normative in materia.

Struttura delle Risorse Umane e politiche di reclutamento, di valutazione e di formazione.

Una delle principali risorse di Banca Centro Emilia è rappresentata dal personale dipendente: dal coinvolgimento e dalle competenze e professionalità di questo, dipende la realizzazione degli obiettivi d'impresa.

La Banca al 31/12/2010 dispone di un organico di 125 dipendenti, di cui n. 5 a tempo determinato, con un'età media di circa 35 anni, indice di giusto equilibrio tra esperienza/dinamicità e motivazione, ed un'anzianità media di servizio di circa 15 anni.

Particolare attenzione è posta nell'attività di selezione dei candidati per valutarne l'idoneità a ricoprire le opportunità di inserimento nell'organico aziendale.

La Banca effettua una valutazione del personale che, ha l'obiettivo di coinvolgere e responsabilizzare il personale dipendente ed in particolare i quadri intermedi, al fine di favorire un processo di crescita

professionale per linee interne e per valutare il fabbisogno quali/quantitativo delle risorse necessarie a supportare i piani di sviluppo.

Le nuove assunzioni hanno riguardato in particolare la rete commerciale, e sono coerenti con la strategia al fine di migliorare e rendere sempre professionale e rapido il servizio alla clientela.

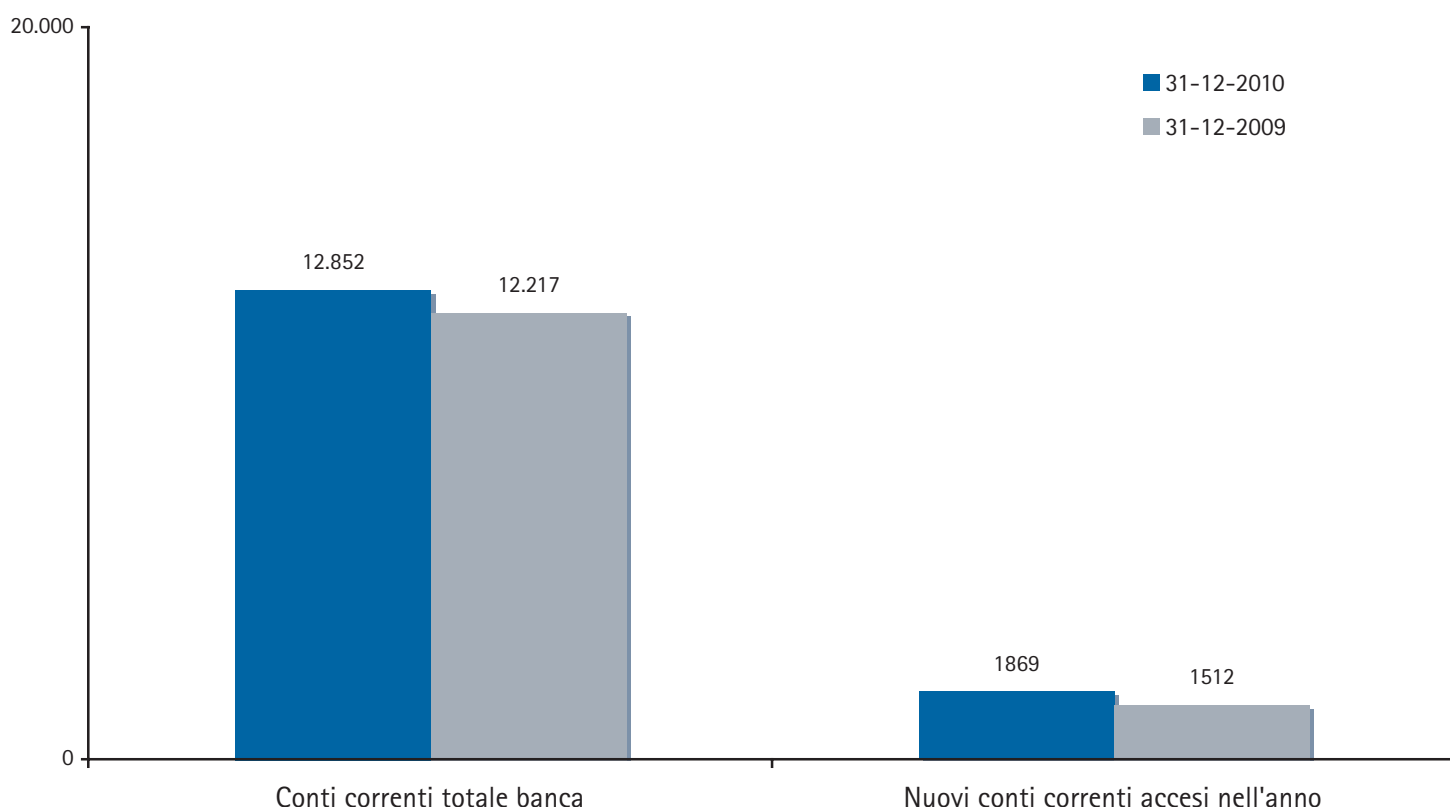
L'esternalizzazione di alcune funzioni quali EDP, trasporto documenti, internal audit, permette una migliore focalizzazione sulle attività a più alto contenuto strategico della Banca (credito, commerciale, finanza, controllo).

L'attività formativa, mediante l'utilizzo delle strutture e dei servizi del "gruppo" e di società terze, nonché mediante l'organizzazione di corsi di formazione interna e di autoformazione su personal computer, ha visto nel 2010 la fruizione da parte dei dipendenti di oltre 5.200 ore di formazione con una media di circa 5 giornate a persona.

Politiche commerciali

Nel corso del 2010 la Banca ha lavorato in modo incisivo per supportare la rete nelle attività commerciali mettendo a disposizione nuovi prodotti, convenzioni e supporti per rendere più incisiva ed efficace l'offerta alla clientela curando sempre l'aspetto relazionale e ponendo in primo piano le esigenze dei soci e dei clienti.

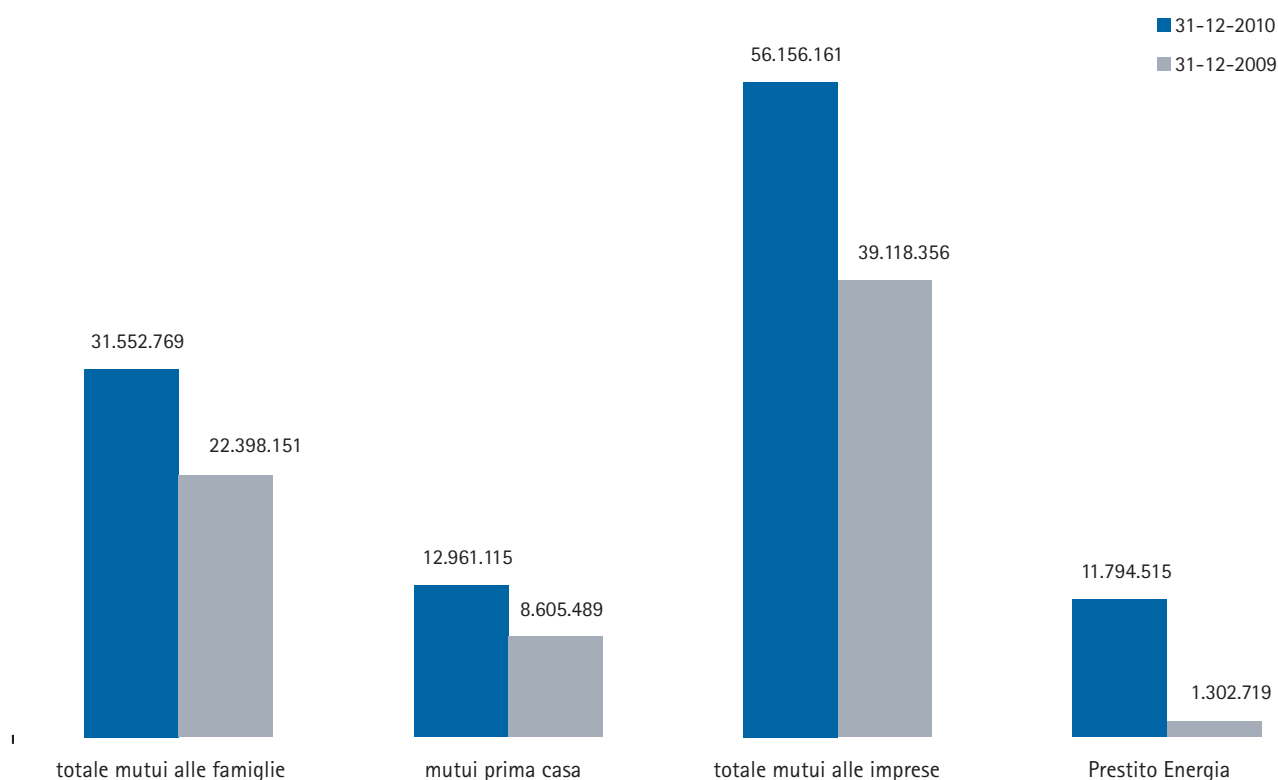
Conto corrente: Analizzando il servizio principale offerto dalla Banca, il conto corrente, si evidenzia una positiva dinamica di crescita sul numero dei contratti in essere a fine esercizio 2010 rispetto al 2009, con un incremento complessivo del 5%.



Escludendo le estinzioni, nel 2010 sono stati sottoscritti 1.869 nuovi contratti di conto corrente contro i 1.512 del 2009. Il risultato è da attribuire anche alle ottime performance conseguite delle nuove aree di competenza della banca alle quali sono da attribuire ben 615 nuovi contratti, il 40% del totale sulla nuova produzione del 2010. In merito si specifica che la penetrazione commerciale nelle nuove zone è stata favorita dall'attivazione di nuovi prodotti di conto corrente dedicati alle nuove zone di operatività.

Mutui: In un contesto in cui la restrizione generalizzata del credito si è protratta per un periodo particolarmente prolungato e non offre ancora segnali di inversione di tendenza, l'impegno della banca rivolto a sostenere famiglie ed aziende ha assunto un significato di grande rilievo.

In controtendenza al sistema infatti, che vede un costante adeguamento al rialzo del pricing delle operazioni di finanziamento dovuto al maggior onere derivante dalle condizioni di incertezza del mercato, ha mantenuto fede alla sua vocazione di banca a sostegno del territorio adeguando moderatamente i propri listini e mantenendo sempre un'offerta adeguata alle esigenze della clientela.



Sul segmento famiglie la banca ha erogato 538 nuovi mutui per un importo complessivo di oltre 31 milioni di euro con una progressione, sul totale finanziato, del 41% rispetto al dato del 2009. Si registra un aumento dei crediti erogati anche sul segmento imprese, con un numero totale di pratiche finanziate superiore del 52% rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Una grande attenzione è stata dimostrata nei confronti di clienti che hanno inteso investire in tecnologie che consentono di ridurre le emissioni e di produrre energia da fonti rinnovabili, il prodotto "Prestito Energia" dedicato appositamente a tali finanziamenti ha registrato una progressione come n° di pratiche del 137% per un totale finanziato di oltre 11 milioni di euro.

Nel 2010 la clientela ha dimostrato di apprezzare le proposte della società Partner Agos Ducato per i **Prestiti Personali** che offre varie soluzioni di finanziamento le cui caratteristiche di economicità, trasparenza e semplicità operativa sono risultati veri punti di forza per rispondere positivamente a tutti i tipi di esigenze. A fine esercizio 2010 il totale finanziato ammonta a oltre 3 milioni di euro contro un totale di 1,7 milioni di euro del 2009, una progressione in termini percentuali del 43,7%.

Forte crescita si registra anche sul mercato del **leasing** trainata principalmente dal comparto immobiliare e strumentale. Nel corso dell'esercizio 2010, tramite la società partner 'Banca Agrileasing' sono stati stipulati 34 nuovi contratti di leasing per un totale finanziato di € 7.242.969 contro i 4 milioni del 2009, un incremento del 77%.

Coerentemente a quanto indicato dal piano strategico 2009-2010 si sono perseguiti obiettivi di maggior fidelizzazione della clientela e aumento dell'indice di cross selling.

In questa direzione è stata proposta anche per l'anno 2010 una campagna commerciale, vigente dal 2007, denominata "Campagna F24 Auriga Internet Web Banking" destinata ai titolari di Partita Iva che prevede per l'home banking attivazione gratuita e canone mensile gratuito per i primi 6 mesi.

Dal 2007 al 2009 la percentuale di clienti che hanno richiesto l'attivazione del servizio di home banking è passata dal 6,7% al 14,7%, del 2010 con un incremento del 5,9%. Sulla clientela già in possesso di questo servizio è stata attivata una specifica operazione di sensibilizzazione e formazione all'utilizzo coerentemente alle sollecitazioni della normativa PSD.

Interventi anticrisi. Considerando il difficile momento economico per famiglie e imprese la Banca ha aderito alle principali azioni anticrisi proposte, a livello nazionale dall'ABI e dal Governo, sia a quelle attivate a livello regionale.

Complessivamente sono state 43 le pratiche deliberate al fine di sospendere il pagamento della quota capitale dei finanziamenti all'interno dell'accordo ABI MEF e 26 pratiche, al di fuori di tale accordo, per tutte quelle posizioni che non presentavano i requisiti necessari al diritto di riformulazione o modifica del piano di ammortamento a cui comunque la Banca ha inteso dare sostegno.

Parallelamente, a favore delle famiglie e dei lavoratori, sono state presentate ed approvate 2 pratiche di sospensione del mutuo che rientrano nel Piano Famiglie e ben 49 operazioni accordate al di fuori di tale accordo.

Convenzioni. Per accrescere le sinergie con il segmento agricoltura, di vitale importanza per l'Istituto, sono state rinnovate, anche per l'esercizio 2010, le convenzioni con Consorzio Agrario di Bologna e Modena, Agrilinea srl, P.A.S.A. Srl, Capa Ferrara, PAC (Politiche Agrarie Comunitarie), le condizioni proposte si rendono estremamente interessanti sia in un'ottica di sviluppo dell'operatività nei confronti dei clienti in essere che per l'acquisizione di nuovi rapporti nel settore.

Specifiche convenzioni a favore dei dipendenti e pensionati sono inoltre state sottoscritte con aziende che vantano un forte impatto occupazionale sul territorio di competenza della Banca e con importanti associazioni di categoria; con quest'ultime, ed in particolare con i consorzi Fidi di loro emanazione, si sono concluse, nel 2010, 99 operazioni per un erogato complessivo di 4,77 milioni di euro, il 65% in più rispetto al 2009.

Sempre al fine di favorire il convenzionamento delle aziende del nostro territorio offrendo ai loro dipendenti condizioni di assoluto favore sui servizi bancari, la Banca, ha attivato due nuovi prodotti di conto corrente denominati "Conto Easy" e "Conto di Più" che prevedono proposte interessanti anche su polizze titoli, mutui prima casa e coperture assicurative. Nel corso del 2010 i prestiti obbligazionari della Banca sottoscritti dalla clientela sono aumentati di oltre l'11 % (oppure di oltre il 6% se si considera anche il prestito subordinato di 8.000.000 interamente sottoscritto da Iccrea Banca, scaduto ad aprile 2010 e che Banca Centro Emilia ha scelto di non rinnovare). Il successo delle obbligazioni della Banca è frutto della ricerca continua per incontrare le preferenze della clientela in termini di semplicità dei meccanismi finanziari, durata, tipologia di tasso e possibilità di smobilizzo caso di necessità, oltre che essere imputabile ad alcune azioni commerciali mirate.

In termini di volumi, il comparto del risparmio amministrato è rimasto sostanzialmente stabile con una composizione che denota l'atteggiamento estremamente prudente degli investitori, particolarmente posizionati sui titoli di stato, con un approccio molto cauto ai mercati azionari e un'operatività contenuta su titoli obbligazionari emessi da società di tipo finanziario o industriale (quest'ultimo è un fenomeno attribuibile anche alle normative vigenti che, di fatto, pongono notevoli limitazioni affinché l'investitore privato medio possa accedere alla fase di collocamento dei titoli obbligazionari).

o mercato primario). Nel 2010 i collocamenti obbligazionari aperti al pubblico indistinto sono stati piuttosto ridotti (Enel) e tale attività è stata perciò marginale per la Banca.

Per quanto riguarda il comparto fondi comuni di investimento e sicav, nel corso del 2010, così come è avvenuto a livello dell'intero sistema, la Banca ha assistito ad una significativa riduzione dei volumi (riduzione superiore al 10%), prevalentemente attribuibile a rimborsi di fondi liquidità che, per motivi legati alle condizioni di mercato, hanno avuto nell'anno scarse prospettive di rendimento.

Nell'ambito del risparmio gestito che comprende il collocamento di fondi comuni d'investimento, gestioni patrimoniali e fondi pensione, la Banca ha attualmente in essere accordi con le società Aureo Gestioni e Anima SGR.

Con Aureo Gestioni (banca depositaria Iccrea Banca) la Banca ha siglato una convenzione (2009) di subcollocamento che consente di distribuire le sicav Schroder, Pictet, BNP, Morgan Stanley, Invesco, Franklin Templeton, Amundi, JPMorgan, Etica SGR (classi esenti da commissioni di ingresso). Dal punto di vista operativo le sicav vengono collocate mediante una piattaforma informativa intranet gestite da Aureo Gestioni / Iccrea Banca ed integrata con il sistema informativo in uso presso la Banca. Il collocamento è stato avviato a novembre 2010. Sulla piattaforma, oltre a tutta la documentazione informativa prevista dal collocamento, sono presenti alcune valutazioni operate da Aureo Gestioni che assegna un rating alle diverse sicav appartenenti ai vari comparti d'investimento e supporta in tal modo la consulenza prestata dalle banche aderenti alla propria clientela.

Per quanto concerne l'accordo in essere con Anima SGR, la convenzione rinnovata con accordo sottoscritto ad ottobre 2010 consente un notevole arricchimento della gamma di offerta avendo incluso i fondi ex Bipiemme Gestioni.

Le convenzioni in essere consentono perciò alla Banca di avere a disposizione un catalogo molto ampio, competitivo ed in grado di incontrare le esigenze dei diversi target di clientela. Per il 2011 la Banca ritiene di sviluppare soprattutto il comparto multibrand (direttamente o mediante i fondi di fondi Aureo) e di puntare, all'interno della gamma Anima SGR, su alcuni fondi con profilo e caratteristiche più tradizionali, che possono vantare una lunga storia e performance di tutto rispetto.

La Banca continuerà nella strategia di proposizione di forme di investimento promosse con convinzione nel corso del 2010 quali i piani di accumulazione e gli switch programmati, che consentono alla clientela, mediante la diversificazione del timing degli investimenti, una riduzione del rischio di mercato. Nel 2010 è stata intensificata l'attività di promozione e sensibilizzazione della clientela, ai fini della costituzione di un piano finanziario di medio-lungo periodo, dello strumento dei fondi pensione: nell'anno le masse gestite su questa forma di risparmio previdenziale sono più che raddoppiate, passando da 588.000 € a 1.271.000 €, con la conclusione di 127 nuovi contratti (passando dai 78 al 31/12/2009 ai 205 al 31/12/2010, con un incremento del 160%), attraverso un'intensa opera di spiegazione sulla necessità di accantonare da subito quote di reddito per garantirsi il futuro tenore di vita.

Sul fronte del risparmio gestito di matrice assicurativa, valutando le tendenze di mercato della prima parte del 2010 (tassi d'interesse a livelli estremamente contenuti, richiesta di garanzia del capitale) e le esigenze espresse dalla clientela, è stato proseguito il lavoro sui prodotti a capitale e rendimento minimo garantiti. Questi prodotti hanno consentito di abbinare i vantaggi di una gestione separata di tipo obbligazionario alla garanzia di rendimenti annui minimi significativamente superiori ai tassi del mercato monetario in vigore al momento della sottoscrizione della polizza (BOT, tassi Euribor). Questa attività si è concentrata su prodotti delle compagnie Assimoco Vita e BCC Vita, con un incremento del 31% delle masse gestite nel comparto.

In base alle attuali dinamiche di mercato la Banca si attende che l'attività di collocamento di prodotti

assicurativi con tali caratteristiche finanziarie subirà nel corso del 2011 una significativa battuta d'arresto e tenderà a concentrarsi essenzialmente sui versamenti aggiuntivi, che consentono ai vecchi sottoscrittori di beneficiare di minimi garantiti elevati e di eventuali benefici commissionali.

E' molto probabile che nel 2011 le tendenze di mercato, in luogo delle gestioni separate di matrice assicurativa, possano privilegiare i requisiti di flessibilità e professionalità insiti in prodotti come le gestioni patrimoniali

Nel 2010, in ottica di protezione delle rate pagate dai clienti sui finanziamenti di medio lungo termine e quindi di protezione anche di una quota del portafoglio crediti della Banca, è stata portata avanti in maniera intensa l'attività di collocamento di Covered Warrant Cap emessi da Iccrea Banca SpA iniziata nel 2009. Si tratta di strumenti finanziari che la Banca offre esclusivamente ai propri clienti titolari di mutui e altri finanziamenti a tasso variabile, con l'obiettivo, se richiesto, di proteggere o assicurare le rate future dal rischio di un incremento dei tassi di interesse oltre determinate soglie predefinite (rischio che si concretizza soprattutto in vista di scenari di inflazione in crescita). Nel corso dell'anno, in particolare nell'ultimo trimestre, il livello dei tassi, la volatilità degli stessi e la pendenza della curva dei rendimenti hanno consentito ai sottoscrittori di assicurare la propria rata a costi storicamente contenuti.

Attività di ricerca e sviluppo

Le ridotte dimensioni che caratterizzano la struttura delle singole banche di credito cooperativo, limitano la possibilità di effettuare attività di ricerca e sviluppo a livello aziendale. La nostra banca, però, partecipa attivamente a tutti i gruppi di lavoro promossi a livello regionale, tra cui si segnalano "Progetto Soci", "MONITORA", "ICAAP", "Marketing Strategico e Marketing Operativo".

Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria del nostro istituto, ed è altrettanto vero che l'attività della banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di particolare rilievo. La Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue comunque una politica di attenzione alle problematiche delle proprie attività con risvolti di salvaguardia ambientale. Per questo che la Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi, che sono costituiti da toner di stampanti e computer. Tramite raccolta differenziata che si consegna ad imprese specializzate, avviene il riciclo della carta usata. Il verde dei giardini e delle aiuole viene smaltito direttamente dall'impresa che esegue per nostro conto la manutenzione.

La banca, nell'ambito del cosiddetto risparmio energetico, ha definito un proprio prodotto di finanziamento a condizioni particolarmente vantaggiose, denominato "prestito energia", prodotto destinato a finanziare a condizioni agevolate gli interventi nel settore del risparmio energetico e degli impianti di condizionamento, rispondendo così ad un interesse sempre più diffuso della propria comunità.

Sistema dei controlli interni

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di Risk Controlling), contraddistinta dalla piena separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita lo scorso 23/07/2008, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

III livello:

attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata oggetto di un'importante revisione a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e dell'attivazione del processo ICAAP. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06).

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato con elevata rile-

vanza i rischi di credito e di concentrazione; di media rilevanza i rischi operativo, tasso di interesse, strategico, reputazionale, controparte e liquidità; di bassa rilevanza i rischi di mercato e residuo. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di Controllo Rischi, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate e i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la banca ha valutato l'opportunità di adottare un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività (in relazione all'organico, alle competenze, alle dimensioni e alla complessità operativa) mentre per altre si avvale del supporto di altre funzioni interne della Banca e del supporto della struttura Normative e Compliance della Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale e regionale di Categoria.

In linea con le indicazioni del citato progetto di Categoria la Funzione di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

La funzione opera sulla base di un piano programmatico annuale concordato con i vertici aziendali e formalizza i risultati delle proprie attività in specifici report riportati, annualmente, nell'ambito di un report consuntivo finale, al CDA.

La Funzione di Internal Audit, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione, con delibera del 06/03/2002 ha deciso l'esternalizzazione alla Federazione Regionale della funzione di Internal Audit e sottoscritto un contratto di esternalizzazione del Servizio alla Federazione, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

La Funzione di Internal Audit opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato, in considerazione delle linee guida definite dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo

L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi operativi (ad es. Credito, Finanza, Governo, gestione del Budgeting) oltre che su altri processi quali la consulenza sul processo Filiali. L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi auditati nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

Gli Organi Collegiali e i vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e definisce il masterplan degli interventi di miglioramento individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

La gestione dei rischi

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. A riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

Come anticipato, la Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C delle circolari 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.
- con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio di concentrazione, la Banca effettua una quantificazione basata sulla metodologia elaborata in sede ABI.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi sem-

plificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio.

Il processo viene sottoposto periodicamente a verifica da parte della funzione di audit.

Sono entrate in vigore il 31 dicembre 2010 le nuove disposizioni in materia di concentrazione dei rischi, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 dicembre 2010 nell'ambito del 6° aggiornamento della Circ. 263/2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche).

La disciplina in materia, come noto, si pone l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di una singola controparte verso cui la banca è esposta in misura rilevante attraverso la definizione di precisi limiti prudenziali e dell'obbligo, in capo all'intermediario, di porre in essere presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui è esposto in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione.

Rispetto alle precedenti disposizioni, è stato semplificato il sistema dei limiti prudenziali e sono state apportate importanti modifiche ai criteri di ponderazione ai fini della determinazione delle posizioni di rischio. In tale ambito, tra le novità maggiormente significative, rientra certamente la rimozione delle ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie e verso imprese di investimento. Con le precedenti regole tali esposizioni ricevevano fattori di ponderazione diversi a seconda della durata: in particolare, erano ponderate a 0% le esposizioni di durata non superiore a 1 anno e al 20% le esposizioni di durata superiore a 1 anno ma inferiore a 3 anni. La ponderazione dello 0% è ammessa dalle nuove regole per le sole esposizioni verso banche e imprese di investimento con durata non superiore al giorno lavorativo successivo (overnight). Tale ponderazione preferenziale non si applica alle esposizioni derivanti da rapporti di conto corrente, quali il crg detenuto presso l'Istituto Centrale che deve ora essere ponderato al 100%.

A fini segnaletici (non di limiti) è innovata la definizione di grandi rischi, che prende ora a riferimento le esposizioni di importo nominale pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza in luogo di quella precedente inerente le posizioni ponderate per il rischio. Tale nuova definizione comporta l'innalzamento, rispetto alle segnalazioni precedenti, del numero e valore dei grandi fidi riferiti al 31 dicembre 2010 oggetto di segnalazione il 25 marzo. Tale nuova modalità segnaletica permette di apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, in particolare con riferimento a esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo 0%.

La nuova normativa puntualizza, anche attraverso indici, le definizioni inerenti le connessioni giuridiche ed economiche che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei grandi rischi.

Lo scorso 13 dicembre la Banca d'Italia ha emanato, con il 4° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, la nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità che recepisce le modifiche apportate sul tema dalla CRD II, con applicazione a partire dal 31 dicembre 2010.

Nella redazione delle citate disposizioni, la Banca d'Italia ha anche tenuto conto delle regole quantitative uniformi previste da Basilea 3 "con il proposito di creare un quadro normativo in grado di includerle una volta che saranno state definitivamente approvate" (Banca d'Italia, Resoconto della consultazione).

Le nuove disposizioni sul rischio di liquidità, tra gli altri temi, riguardano il processo di gestione del rischio, il ruolo degli organi aziendali, il sistema dei controlli interni.

A tale ultimo riguardo, le disposizioni richiedono che le banche si dotino di processi, adeguatamente formalizzati, che consentano una verifica, con cadenza almeno mensile, del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonché dell'adeguatezza degli haircut sulle attività stanziabili. Gli intermediari devono inoltre dotarsi di processi e procedure formalizzati che prevedano un'adeguata frequenza delle rilevazioni e assicurino la produzione di informazioni attendibili e tempestive. Ai sensi della nuova disciplina la funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti operativi e propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio. L'Internal Audit effettua verifiche periodiche sull'adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità e sul processo relativo agli stress test, sul processo di revisione e aggiornamento del CFP, sul sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi eventualmente adottato. La funzione deve inoltre valutare la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità, verificare il pieno utilizzo da parte degli organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili. Tale funzione, con cadenza almeno annuale, sottopone agli organi aziendali l'esito dei controlli svolti.

Sono in corso le attività per il pieno adeguamento alle nuove disposizioni in argomento, in stretto raccordo con le iniziative progettuali in corso nell'ambito della Categoria.

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 Cod. Civ. nonché sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 Cod. Civ.

Il Credito Cooperativo è nato attraverso l'azione dei soci e nel legame col il territorio, una formula che si concretizza anche oggi, in una situazione di massima incertezza politica ed economica in cui la Banca ha affrontato portando avanti con rinnovato impegno il concetto di mutualità coniugando crescita economica con la sostenibilità.

La mutualità è un obiettivo sfidante e presuppone una cultura d'impresa coerente: inclusiva (orientata costantemente alla crescita della base sociale), plurale, efficiente e solidale e lo è ancor di più considerando il perdurare della crisi economica. La fiducia rinnovata dai soci nel corso di questo esercizio è dimostrazione del mantenimento del patto della reciprocità tra banca e cliente, da sempre punto di forza delle BCC.

Il numero di nuovi soci entrati nel 2010 risulta pari a 1.065, con un incremento della base sociale di 893 unità (+20% rispetto all'anno precedente), tenendo conto delle uscite per decesso, recesso ed esclusione. La compagine sociale al 31/12/2010 ha così raggiunto quota 5.425.

Nell'intento di favorire ulteriormente l'allargamento della base sociale, la misura del sovrapprezzo richiesta ai nuovi soci rispetto l'anno precedente è rimasta invariata. Questa importante progressione della base sociale è stata condotta rispettando sempre il criterio di residenza e di operatività alla scopo di rafforzare sempre il carattere localistico della Cooperativa.

L'ingresso di nuovi soci è avvenuto nei nuovi territori del carpigiano e del comacchiese ma anche nella zona storica, a dimostrazione del valore del patrimonio relazionale che la Banca ha saputo sviluppare e coltivare negli anni.

	2010		2009		2008	
	Valore Assoluto	%	Valore Assoluto	%	Valore Assoluto	%
Corporeno	694	13%	637	14%	610	15%
Buonacompra	404	7%	345	8%	317	8%
Cento	734	14%	703	16%	652	17%
Renazzo	397	7%	326	7%	294	7%
Pieve	329	6%	281	6%	270	7%
Sant'Agostino	248	5%	213	5%	193	5%
Finale Emilia	262	5%	218	5%	202	5%
Palata	267	5%	259	6%	260	7%
Decima	370	7%	315	7%	287	7%
Crevalcore	342	6%	297	7%	277	7%
Sant'Agata	314	6%	275	6%	248	6%
Mirandola	107	2%	85	2%	65	2%
Carpi	510	9%	366	8%	269	7%
Comacchio	447	8%	212	5%		0%
	5425		4532		3944	

Le domande di ammissione a Socio sono state singolarmente valutate dal Consiglio di Amministrazione che ha tenuto conto dei requisiti di moralità, correttezza e affidabilità nonché dell'esistenza di un centro di interesse specifico dell'aspirante socio nel territorio di competenza.

745 soci già appartenenti alla compagine sociale hanno inoltre aumentato nel corso del 2010 la loro partecipazione al capitale per oltre 1,4 mil di euro, a testimonianza del loro rapporto di fiducia nei confronti della Banca. A fine esercizio il totale del capitale sociale ammonta ad euro 7.270.498,88, oltre ad euro 685.649,11, di sovrapprezzo con una progressione di oltre 3 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

Con la volontà di dar conto del principio di mutualità riportiamo in maniera sintetica le principali azioni condotte a favore dei soci, rimandando per una completa trattazione al Bilancio Sociale e di Missione.

In piena ottemperanza dell'art. 17 del nostro Statuto Sociale, è stata rispettata la destinazione di oltre il 50% delle attività di rischio a favore dei soci. A fine 2009 il rapporto delle attività di rischio verso soci e a ponderazione nulla sul totale delle attività di rischio era del 60,35% a chiusura di esercizio tale valore è stato portato al 66,32%.

Il valore delle sole attività di rischio verso soci o garantite da soci, escludendo quelle a ponderazione nulla, è del 54,31% con un incremento del 8% rispetto al dato di esercizio 2009.

Ai soci inoltre rivolgiamo prodotti e vantaggi specifici dal punto di vista economico, quali il mutuo e il conto soci che prevedono condizioni di assoluto vantaggio rispetto al resto della clientela ordinaria.

Sotto il profilo extrabancario, a conferma del fatto che la Banca valorizza il socio come persona e non solamente come soggetto economico, le numerose iniziative di carattere culturale sociale e ricreativo quali borse di studio per oltre 22.000 euro concesse a favore di 38 ragazzi meritevoli negli studi allo scopo di incentivare il loro percorso formativo, una collaborazione con la società sportiva Gallesi di Carpi per l'organizzazione di campi multisportivi per i ragazzi, e gli eventi di carattere ricreativo quali visite culturali e gite sociali.

Molto partecipati sono stati i tradizionali incontri zonal con i soci, svolti sul finire del 2010, che hanno visto la partecipazione di quasi un quinto della base sociale nelle quattro serate dedicate ognuna ad una diversa area territoriale.

Sotto il profilo comunicativo al fine di favorire una partecipazione attiva dei soci alla vita della cooperativa ed una loro maggiore consapevolezza, la Banca ha realizzato il periodico istituzionale quadrimestrale "Banca Centro Emilia Informa". L'Istituto opera nel territorio anche mediante l'opera dei Comitati Locali dei Soci di Carpi e di Comacchio, il cui scopo è quello di rilevare le esigenze di natura bancaria, sociale e culturale del territorio, favorendo la conoscenza delle nuove aree di espansione e valutando forme di sostegno, attraverso sponsorizzazioni ed elargizioni liberali, a organizzazioni territoriali di varia natura.

Le numerose azioni pensate appositamente per i soci, i nostri interventi nel sociale e a favore delle Istituzioni del territorio, e le nostre relazioni con tutti i principali portatori di interesse (stakeholder) sono state rendicontate, nel corso dell'esercizio 2009, con la prima edizione del Bilancio Sociale e di Missione. Un documento che è stato presentato attraverso una conferenza stampa alla presenza del Direttore Generale della Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna Dott. Daniele Quadrelli e con la testimonianza diretta di un socio in cui si dimostra l'impegno della banca a favore del "bene comune" e della coesione sociale, coerentemente coi dettami statutari.

A dicembre 2009, la Banca è stata assoggettata all'ordinaria revisione cooperativa biennale curata dalla Federazione Regionale. A novembre 2010 è stato consegnato il verbale di Ispezione che sancisce il nostro essere Cooperativa a mutualità prevalente. Anche nel corso del 2010 sono state condotte continue verifiche sulla compagine sociale, al fine di accertare la sussistenza dei requisiti ammissibilità dei soci specialmente in relazione alla certificazione dell'esistenza di attività economica prevalente del socio nella zona di competenza della banca.

Informazioni sull'avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs n. 196 del 30/6/2003 all. b, punto 19

Le Banca, in ossequio a quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2010 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca sta provvedendo all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione a quanto previsto dalla normativa, Vi informiamo che successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo tali da influenzare la situazione economica e patrimoniale in bilancio.

Informativa sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella parte H "operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Evoluzione prevedibile della gestione

I primi mesi del 2011 sono stati caratterizzati da un contesto internazionale fortemente teso, su cui pesano ipoteche la cui natura spazia dal rischio globale connesso agli effetti del terremoto in Giappone a quello economico/produttivo/sociale derivante dalle dinamiche che si sono susseguite nei Paesi del Nord del Continente Africano. Lo stesso andamento dei tassi ha segnato, successivamente alle dichiarazioni del presidente della Banca Centrale Europea prima ed al sisma nipponico poi, un innalzamento delle aspettative i cui effetti sul piano economico sono nella loro intensità difficilmente prevedibili.

Il contesto produttivo in cui opera Banca Centro Emilia, pur in presenza di una forte incertezza sugli sviluppi anche a medio-breve termine, presenta una lieve ripresa differenziata per settore economico.

Se il 2010 ha rappresentato un anno di intensa razionalizzazione degli sforzi profusi nell'espansione territoriale degli ultimi tre anni e di un loro parziale riorientamento, il 2011 costituisce un momento di consolidamento della Rete di Vendita che nel 2010 ha raggiunto il completamento degli organici. Gli importanti interventi sulla struttura organizzativa abbozzati al termine dello scorso anno, il cui intento è offrire alla Clientela un servizio ancora più orientato alle sue esigenze recuperando margini di efficienza ed efficacia, hanno visto una compiuta attuazione. La scelta di operare attraverso linee esterne di alto profilo nell'ambito dell'investimento finanziario e del credito poi, ha lo scopo di consentire alla Rete di estrinsecare le ampie professionalità maturate nel settore.

Sul versante dell'offerta lo scorso anno la Banca si è contraddistinta da un lato per avere sostenuto economicamente il tessuto produttivo locale in un momento in cui la crisi economica ha portato il Credito Ordinario ad una stretta creditizia, dall'altro per avere offerto prodotti finanziari a tutela delle Famiglie in un periodo di incertezza sui mercati di tutto il mondo.

La Banca intende ora approfondire grandi sforzi volti ad assicurare un corretto equilibrio nell'ambito delle dinamiche previste per le voci di stato patrimoniale al fine di rafforzare ulteriormente la stabilità dell'Istituto; tale stabilità costituisce un fattore critico di successo in un panorama Bancario che si contraddistingue per una sempre maggiore richiesta da parte del Legislatore di fondi a compendio e sostegno dell'attività creditizia (Basilea 2 e Basilea 3).

Sebbene il Piano Strategico sia in corso di definizione/approvazione, i principi che lo ispirano sono ben chiari. Innanzitutto riequilibrare i saggi di variazione dei volumi nelle due Zone nelle quali idealmente è suddiviso il territorio di competenza della Banca, dando una maggiore enfasi all'espansione nella Zona Storica del Centese con l'obiettivo di incrementare ulteriormente la quota di penetrazione per dipendente, quindi imprimere un'accelerazione alle dinamiche della raccolta diretta e gestita, per le quali sono stati assegnati obiettivi altamente sfidanti, ed esercitare una sempre migliore e rigorosa valutazione del merito creditizio, al fine di prevenire criticità. A sostegno di queste linee guida di sviluppo della Banca, sono stati sottoscritti accordi con Società Prodotto ad ampliamento dell'offerta alla Clientela (Piattaforma Sicav Ivestiper ad esempio) ed altri finalizzati allo scoring creditizio in ottica Basilea 3.

Per quanto riguarda la redditività, le incertezze politico-sociali consentono di avanzare ipotesi di evoluzione dei tassi di mercato di estrema aleatorietà (basti considerare gli effetti sui tassi attesi dopo le affermazioni di Trichet di inizio marzo), pertanto la scelta si è orientata verso le aspettative implicite nelle più recenti curve forward che vedono a fine anno tassi prossimi ai livelli del gennaio 2009.

Le dinamiche previste per i tassi di mercato e per quelli dell'offerta di Banca Centro Emilia rapportate ai volumi, determinano un margine finanziario in ulteriore miglioramento rispetto al 2010 sostenuto dalla grande espansione creditizia che ha caratterizzato lo scorso esercizio.

Anche la redditività del comparto dei servizi alla Clientela è prevista in crescita, affidata tuttavia a linee esterne ovvero all'ampliamento della gamma di offerta di investimenti e servizi piuttosto che alla tradizionale intermediazione creditizia ed ai servizi di conto corrente.

Il costo del Personale, assorbito il rinnovo contrattuale, è ritenuto stabile sui livelli del 2010, mentre i costi amministrativi risentono positivamente degli interventi di razionalizzazione avviati nell'ultimo biennio.

Il recupero del margine di finanziario e l'incremento del comparto dei servizi abbinati ad un modesto incremento dei costi determineranno una ulteriore sensibile riduzione del cost income, già fortemente ridotto nel 2010 rispetto al suo massimo raggiunto nel corso del 2009 complici gli importanti investimenti relativi al potenziamento della struttura centrale e di vendita della banca e la contrazione del margine finanziario.

Si stima che il margine operativo netto atteso sia pertanto in aumento rispetto al 2010.

Progetto di destinazione degli utili di esercizio

La proposta di ripartizione dell'utile netto, pari ad E. 121.514,57 è la seguente:

a riserva legale indivisibile	Euro 107.869,13
al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art.11, comma 4, legge 59/92)	Euro 3.645,44
al Fondo di beneficenza e mutualità	Euro 10.000,00

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge precisiamo che per il conseguimento degli scopi statuari i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della società.

Ciò premesso proponiamo al vostro esame ed alla vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2010, costituito dalla seguente documentazione: "Stato patrimoniale", "Conto economico", "Rendiconto finanziario", "Prospetto della redditività complessiva", "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto" e dalla "Nota integrativa".

Ringraziamenti e saluti

Signori Soci, sottoponendovi in approvazione il bilancio di un esercizio così impegnativo come è stato il 2010, ci sembra doveroso ringraziare tutti coloro che hanno contribuito con il loro lavoro e con la loro dedizione a realizzare questo risultato.

Uno speciale apprezzamento al Direttore Generale Dott. Giovanni Govoni che ha contribuito in modo determinante a motivare il personale e a creare quel "gioco di squadra" funzionale al raggiungimento degli obiettivi, un ringraziamento va inoltre a tutti i dipendenti di ogni ordine per l'attaccamento al dovere dimostrato.

Il Consiglio di Amministrazione ringrazia sentitamente la Banca d'Italia, nelle persone del Direttore Generale della Filiale di Bologna Dott. Marchetti Roberto, del Responsabile della Vigilanza Dott. Francesco Vivona.

Un ringraziamento speciale, inoltre, alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, al suo Presidente Ing. Giulio Magagni ed al Direttore Generale Dott. Daniele Quadrelli ed a tutti i loro collaboratori per la preziosa assistenza e collaborazione prestata.

Un sentito ringraziamento al Collegio Sindacale che ha svolto una costante ed importante vigilanza sull'operatività della banca, svolta con competenza e scrupolosità partecipando assiduamente e con dedizione alla vita aziendale.

Un particolare, grazie ai membri dei Comitati Locali dei Soci di Carpi e di Comacchio che hanno contribuito al radicamento della nostra Banca nei nuovi territori di competenza.

Infine un particolare ringraziamento a Voi Soci per l'attaccamento e la fiducia dimostrata sia dai "pionieri", che hanno collaborato nel tempo a rendere questa banca sempre più solida, sia dai nuovi entrati soci che hanno riconosciuto nella nostra banca gli importanti ideali che guidano il sistema delle Banche di Credito Cooperativo. Ai soci scomparsi nel corso del 2010, dei quali resta vivo il ricordo, rivolgiamo un pensiero di cristiano suffragio.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Giuseppe Accorsi

Relazione del Collegio Sindacale

(ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile)

Signori soci,

il Consiglio d'Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2010 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Vi segnaliamo, innanzitutto, che il bilancio anche per l'esercizio 2010 è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento comunitario n. 1606/2002.

Il progetto di bilancio, che è composto da sei distinti documenti:

Lo Stato Patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa e il prospetto della redditività complessiva, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	€ 477.764.547
Passivo e Patrimonio netto	€ - 477.643.032
Utile d'esercizio	€ 121.515

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 638.597
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ - 517.082
Utile d'esercizio	€ 121.515

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2010 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31/12/2009 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il bilancio dell'esercizio 2010 è stato sottoposto a certificazione da parte della Società Baker Tilly Consulaudit S.p.A.. La Società di revisione, in relazione all'incarico di controllo legale dei conti ha espletato l'attività ai sensi degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo 27/01/2010, n. 39. Durante l'esercizio il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409 septies del C.C., la stessa non ha segnalato al Collegio Sindacale, al Consiglio d'Amministrazione od alla Banca d'Italia fatti, irregolarità o fatti censurabili con riferimento alla regolare tenuta della contabilità ed alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia stata improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca. Nel corso dell'anno 2010 abbiamo effettuato n. 11 verifiche, sia collegiali che individuali. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione delle strutture dei Controlli interni e dell'Ufficio Contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile il Collegio Sindacale ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale; in base alle informazioni ottenute il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere erano conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e che non apparivano manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo ed alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la vostra banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance.
- Acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta;

Il Collegio riguardo la relazione predisposta dalla Società di revisione in data 11 Aprile 2011, portante fra l'altro il giudizio sul bilancio, ha preso atto che non sono stati evidenziati rilievi.

Vi riferiamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 Codice Civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio d'Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Società, così come dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In conclusione a quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2010 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio d'Amministrazione.

Bologna li, 13 Aprile 2011

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente (Luigi Stefàno)

Il Sindaco effettivo (Paolo Fava)

Il Sindaco effettivo (Andrea Sgarbi)

Relazione della Società di Revisione

con giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio



**BAKER TILLY
CONSULAUDIT**

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile

Via Guido Reni 2/2
40125 Bologna
Tel.: +39 051 267141
Fax: +39 051 267547
www.bakertillyconsulaudit.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.01.2010, N. 39

Ai Soci della

Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c., chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
 2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c. per l'esercizio chiuso a tale data.



an independent member of
**BAKER TILLY
INTERNATIONAL**

BAKER TILLY CONSULAUDIT S.p.A. - CAP. SOC. EURO 1.000.000,00 I.V. - REG. IMP. BO, COD. FISC. E P.I. N. 01213510017 - R.E.A. BO N. 362604
ISCRITTA ALBO SPECIALE DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE CON DELIBERA CONSOB N. 689 DEL 26/4/1980 - AUTOREZZ. MINISTR. 3/12/1975 - CONSOCIATE NEI PRINCIPALI PAESI DEL MONDO
SEDE: VIA GUIDO RENI, 2/2 - 40125 BOLOGNA
UFFICI IN BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VERONA



BAKER TILLY
CONSULAUDIT

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2010.

Bologna, 11 aprile 2011

Baker Tilly Consulaudit S.p.A.

Dionigi Crisigiovanni
Amministratore

Bilancio al 31.12.2010

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009
10. Cassa e disponibilità liquide	2.233.547	2.106.190
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.078.893	1.571.211
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.991.625	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	61.272.016	72.888.032
60. Crediti verso banche	24.559.310	22.605.076
70. Crediti verso clientela	366.651.352	319.242.194
110. Attività materiali	9.639.874	9.903.700
120. Attività immateriali	2.652	5.045
130. Attività fiscali	2.560.831	2.578.638
a) correnti	150.778	598.134
b) anticipate	2.410.053	1.980.504
150. Altre attività	3.774.447	3.876.550
Totale dell'attivo	477.764.547	434.776.636

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009
10. Debiti verso banche	12.754.305	1.450.078
20. Debiti verso clientela	190.309.916	176.359.580
30. Titoli in circolazione	143.324.889	144.997.992
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.314	34.529
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	82.096.678	65.775.988
80. Passività fiscali	11.513	98.922
b) differite	11.513	98.922
100. Altre passività	9.112.356	7.865.839
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.244.196	1.241.462
120. Fondi per rischi e oneri	1.366.494	1.687.159
b) altri fondi	1.366.494	1.687.159
130. Riserve da valutazione	(911.657)	1.929.055
160. Riserve	30.310.650	30.310.650
170. Sovrapprezzi di emissione	750.879	503.606
180. Capitale	7.270.499	4.204.839
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	121.515	(1.683.063)
Totale del passivo e del patrimonio netto	477.764.547	434.776.636

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2010	31/12/2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	12.717.429	13.288.426
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.247.620)	(6.800.493)
30. Margine di interesse	7.469.809	6.487.933
40. Commissioni attive	5.914.886	5.100.146
50. Commissioni passive	(540.276)	(511.148)
60. Commissioni nette	5.374.610	4.588.998
70. Dividendi e proventi simili	64.525	45.237
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	45.385	121.500
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	685.010	439.821
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	664.487	396.514
d) passività finanziarie	20.523	43.307
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	28.633	(6.348)
120. Margine di intermediazione	13.667.972	11.677.141
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.608.550)	(2.216.488)
a) crediti	(1.585.210)	(2.216.488)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(23.340)	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	12.059.422	9.460.653
150. Spese amministrative:	(12.022.562)	(11.612.337)
a) spese per il personale	(7.250.345)	(7.000.035)
b) altre spese amministrative	(4.772.217)	(4.612.302)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	344.764	(20.520)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(609.384)	(558.208)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.393)	(1.744)
190. Altri oneri/proventi di gestione	922.476	936.981
200. Costi operativi	(11.367.099)	(11.255.828)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(53.726)	39.794
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	638.597	(1.755.381)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(517.082)	72.318
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	121.515	(1.683.063)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	121.515	(1.683.063)